

# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: TESSUTI DI VIA DEI SODERINI

## PERCORSO METODOLOGICO

### COMPRENSIONE

#### ANALISI E RELIEVO

**1. IMPIANTO MURARIO**  
 Flessi e disassamenti: L'analisi si esegue su una coppia di muri poiché la relazione dell'asse murario, mentre i disassamenti indicano discontinuità rispetto al loro andamento lineare.  
 Orientamenti: Si è evidenziato il parallelismo rispetto al cardo e decumano dei muri, inoltre è stata individuata l'inclinazione di 2°, 4°, 6° sempre rispetto al cardo e decumano.  
 Allineamenti: Quest'analisi parte da gruppi che risultano paralleli e ortogonali a via Soderini o alle rue appartenenti all'isolato preso in analisi e non invece a Corso Mazzini asse urbano, ma che non influisce sulla maglia di questo isolato.  
 Orditure murarie: Le orditure servono a raggruppare i muri in base alla loro estensione senza discontinuità dovuta a disassamenti.

**FINALITÀ**  
 ...Analisi delle connessioni tra le pareti in base alla loro sincronizzazione.

...Individuazione delle murature con maggiore legame spazio-temporale con l'impianto fondamentale dello spazio urbano.

...Individuazione delle murature che rappresentano vincolo direzionale per un tempo maggiore.

...Individuazione delle murature con maggiore valenza strutturale: riconoscimento dei confini di proprietà.

**2. IMPIANTO CELLULARE**  
 Superficie cellulare: L'analisi verte intorno alla consistenza spaziale delle singole cellule, cioè in relazione all'ampiezza delle superfici in metri quadrati.

Rapporto tra le diagonali: Si fa un rapporto numerico tra le diagonali (diagonale minore diviso la maggiore).

**FINALITÀ**  
 ...Individuazione delle cellule rappresentative attraverso un'analisi storico morfologica dell'edilizia residenziale.

...Individuazione di cellule tipologicamente ricorrenti, che impongono regole di serialità e unitarietà.

...Individuazione del processo programmato di crescita del costruito attraverso il riconoscimento di cellule con forma regolare.

...Riconoscimento dei processi di saturazione, avvenuti in tempi brevi, degli spazi abitativi aperti, attraverso la studia degli spazi non sufficientemente autonomi e carenti per costruzione e spazialità.

**3. IMPIANTO ARCHITETTONICO**  
 Articolazione delle unità immobiliari e sistema degli accessi: Si considera lo spessore delle celle di ogni unità, analizzandone, cioè, l'estensione in profondità nel tessuto ed individuando i tipi di accessi alle unità immobiliari.

Qualificazione tipologica delle scale: In questa fase si studia la posizione delle scale rispetto al fronte, individuando, inoltre, se le scale sono inserite in un vano costruttivamente autonomo.

Qualificazione tipologica delle scale: vengono analizzate secondo la loro posizione rispetto al fronte principale, riuscendo così a comprendere la relazione tra fronte strada, costruito il sistema delle scalinate.

**FINALITÀ**  
 ...studio dei rapporti distributivi ricorrenti nel tessuto urbano.

...comprensione delle modifiche apportate alle insule in base agli aggiustamenti dei confini di proprietà.

...Analisi dei sistemi di collegamento e relazione dei corpi di fabbrica.

...Riconoscimento degli spazi cortilivi preesistenti.

## RICONOSCIMENTO

### PROGETTO

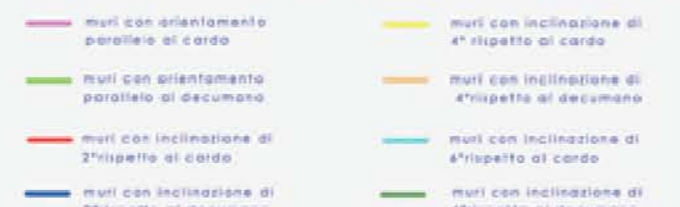
**FONTI BIBLIOGRAFICHE**  
 ...SCALORA G., *I tessuti urbani di Ortigia*, ESES, Siracusa 2003  
 ...CANIGLIA G., MATTEI G.L., *Composizione Architettonica e Tipologia edilizia*, MARSILIO, 1999  
 ...SICCHI S., *Tre piani*, La Spazio, Ascoli, Bergamo, FRANCO ANGELI, Milano 1994  
 ...CARONARA G., *Atlante del restauro*, UTET  
 ...BATTAGLIA M., SALVO S., SCALORA G., *Dall'interpretazione alla progettazione dei tessuti urbani storici: i vincoli e le possibilità*, EDESSAE, Siracusa  
 ...PASQUINUCCI M., LAZZI U., GARRA E., *Asculum*, GIARDINI EDITORI, 1982  
 ...RETTI D., TORANI A., *Ascoli e l'edilizia privata medievale*, GIANNINO-GIUSEPPE GAGLIARDI, 1995

## TAV. 4a IMPIANTO MURARIO, IMPIANTO CELLULARE, IMPIANTO ARCHITETTONICO

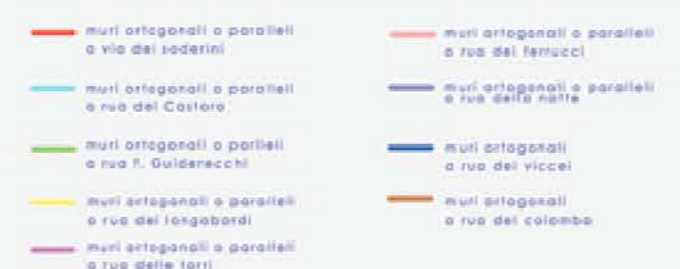
### Flessi e disassamenti



### Orientamenti



### Allineamenti



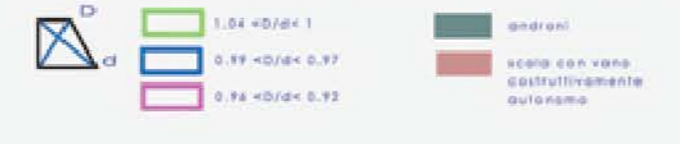
### Orditure



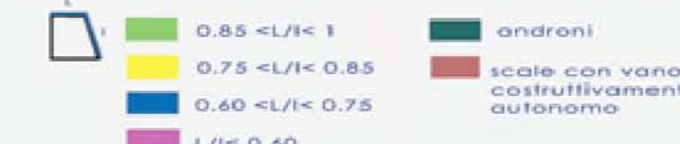
### Superficie cellulare



### Rapporto tra le diagonali



### Rapporto fra i lati



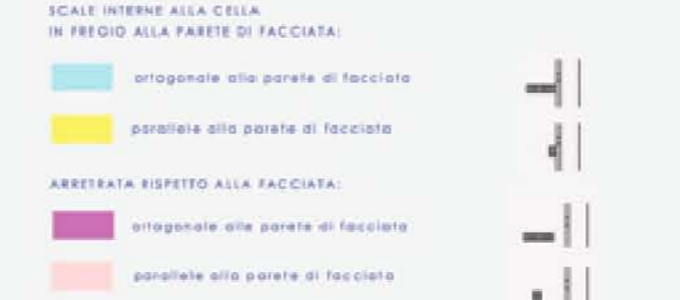
### Regolarità dei lati



### Articolazione spaziale delle unità immobiliari



### Qualificazione tipologica delle scale



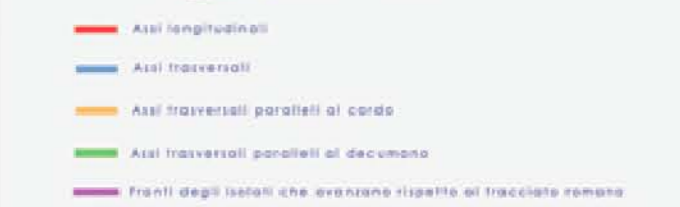
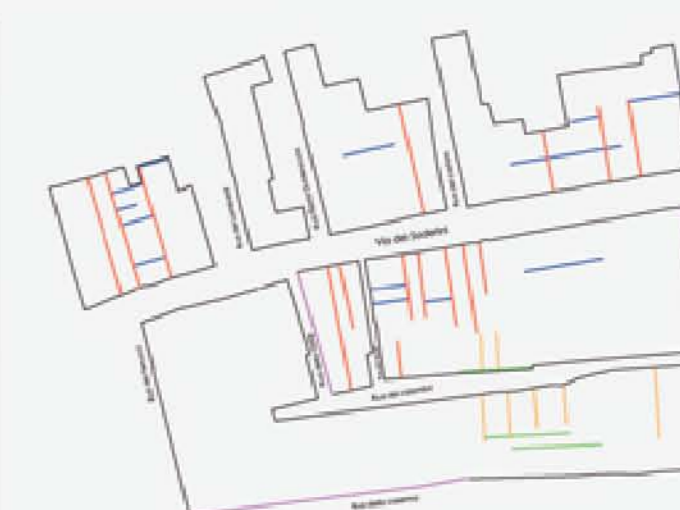
### Qualificazione morfologica delle scale



### Androni



### Conclusioni



Dall'analisi dell'impianto murario sugli isolati di via dei Soderini è emerso che l'evoluzione degli assi murari è legata principalmente al tracciato indotto dall'alveo fluviale.



I principali sistemi distributivi sono costituiti dagli androni. Si segnala la presenza di spazi cortilivi, posizionati principalmente o sui fronti opposti di Via dei Soderini sul fronte di Rue delle caserme.



Dall'analisi dell'impianto cellulare si è evidenziato che l'impianto costituito da celle che hanno una forma in prevalenza regolare. In alcuni casi però, queste possono raddoppiare o dimezzarsi.





# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: ISOLATI LUNGO VIA DEI SODERINI

## PERCORSO METODOLOGICO

### TAV.5A ICONOGRAFIA CATASTALE ISOLATI LUNGO VIA DEI SODERINI

#### COMPRESIONE

Territorio di Ascoli Piceno

#### FONTI

- archeologiche
- archivistiche
- bibliografiche
- iconografiche

#### ATTIVITA'

##### 1. Lettura ed interpretazione delle fonti catastali:

- Identificazione cartacea e grafica dell'isolato del 1841
- Plano prospettico del 1841
- Plano iconografico di S. Sordi del 1870
- Catasto del 1819
- Catasto del 1877
- Catasto del 1932
- Catasto del 1985
- La ricostruzione del catasto precedente a la prima iconografia dell'isola non stata completata in quanto rilevate non utilizzabili per un confronto con i catasti.

##### 2. Contatto delle fonti catastali per definire l'evoluzione del tessuto urbano del quartiere di San Sordani.

#### Urbico

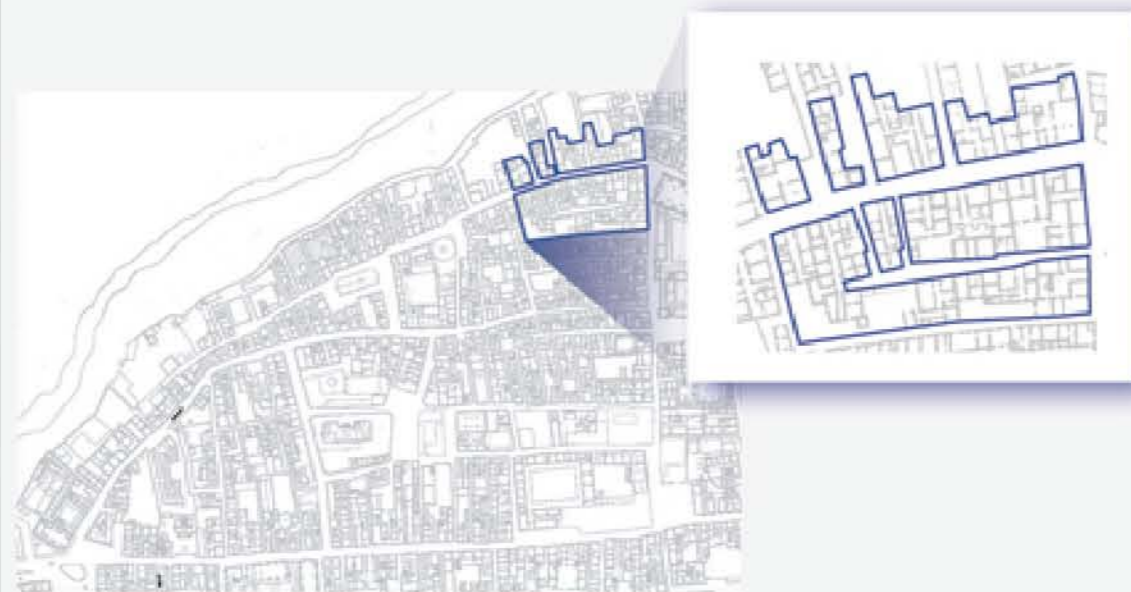
- Tecniche urbane di lettura gli isolati e parti di isolati, edifici
- nell'aggiornamento al catasti con relative aree di pertinenza e spazi aperti.
- Catene di isolati in spazio descritto da edifici strutturati con porte, porticati, parchi e cortili.
- Dati, il sistema il sistema di pertinenza, delle abitazioni, destinati a
- colture agricole, alberi da frutto e piccoli vigneti, orti e cimiteri.

#### ANALISI E RILIEVO

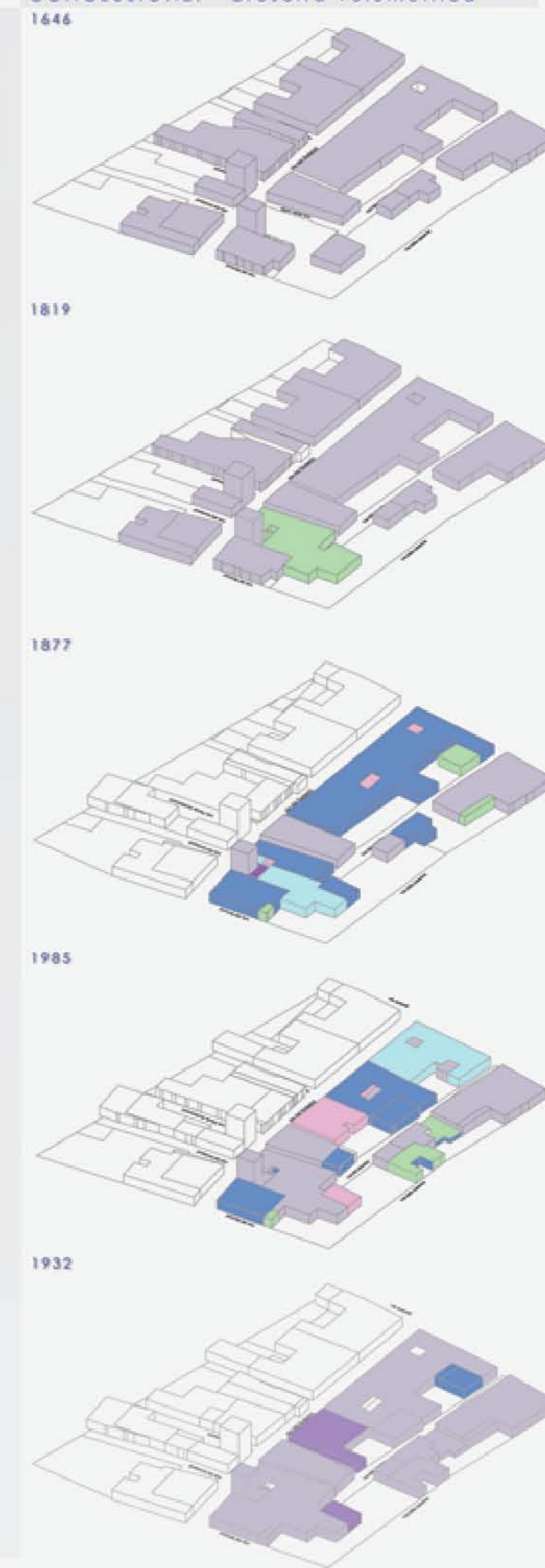
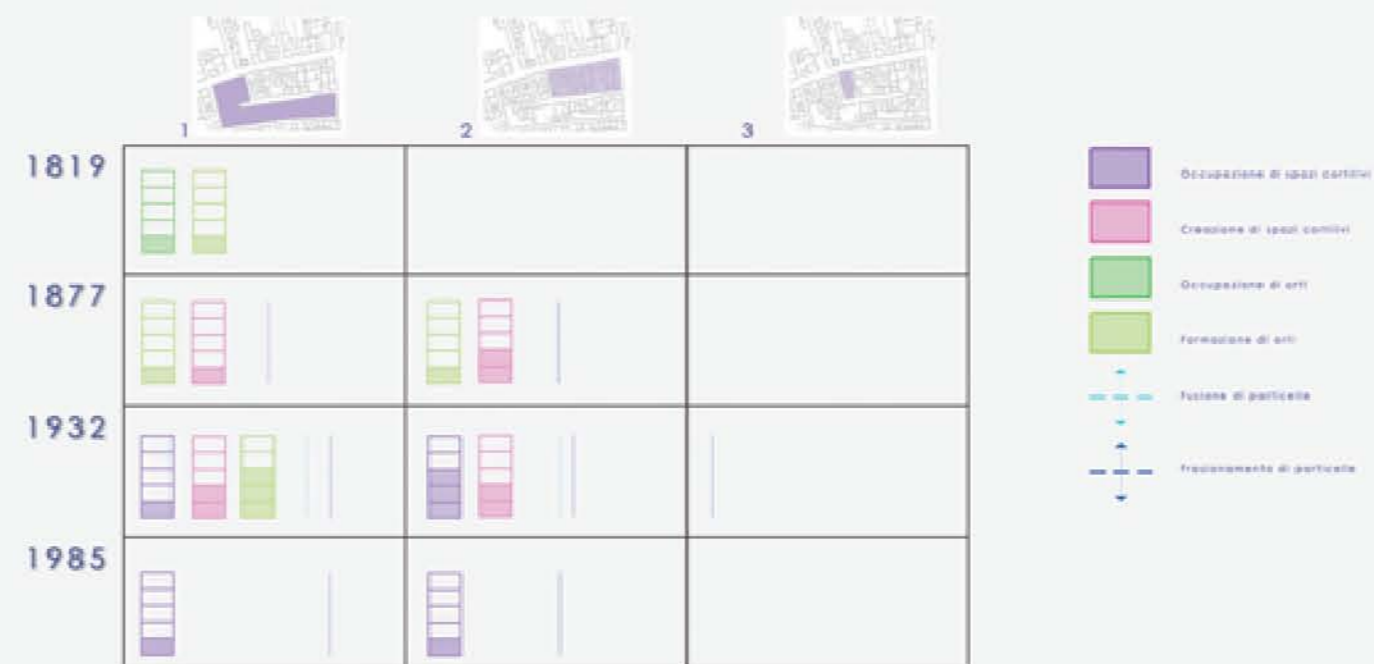
#### RICONOSCIMENTO

#### PROGETTO

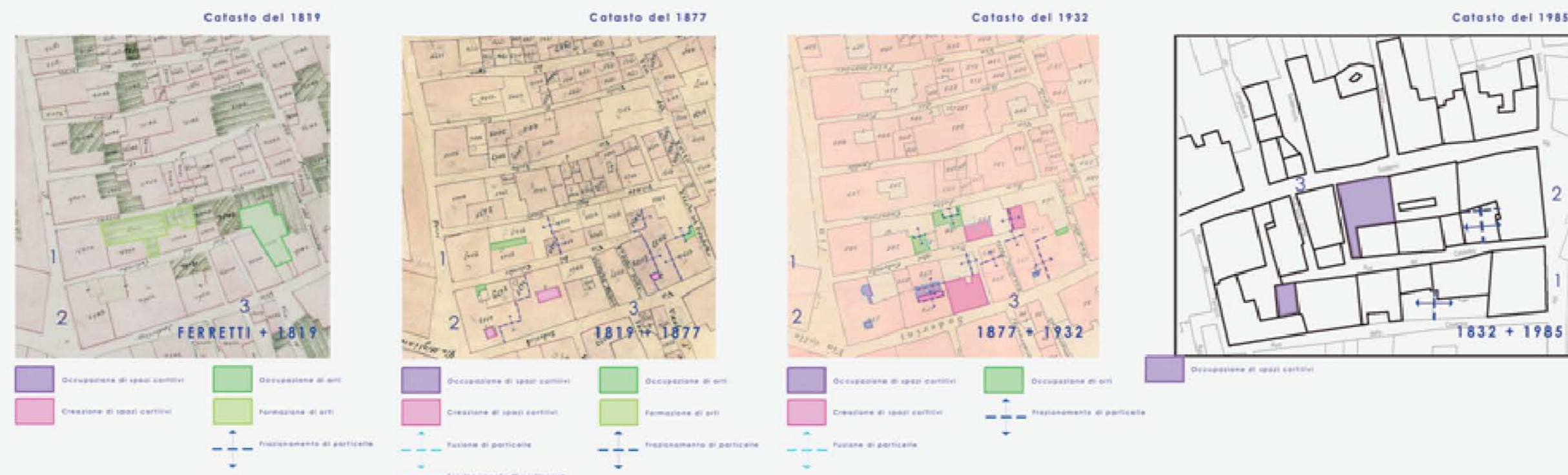
### Localizzazione



### Trasformazioni e modifiche che hanno cambiato l'assetto degli isolati



### Analisi evoluzione degli isolati lungo Via dei Soderini



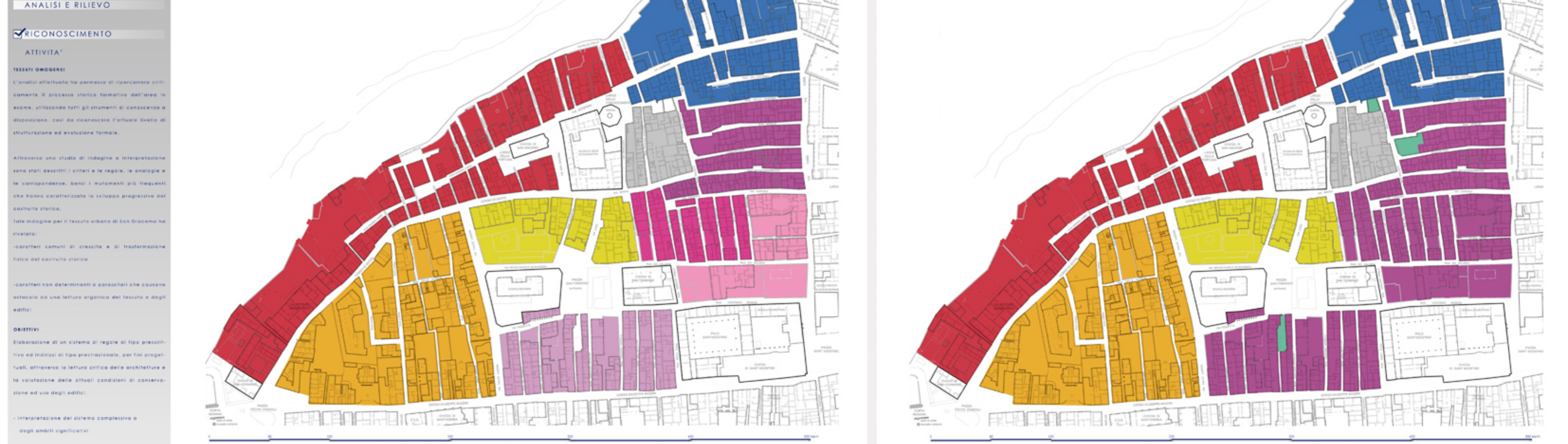


# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO

## PERCORSO METODOLOGICO | TAV.6 UNITA' MORFO-TIPOLOGICHE OMOGENEE

### COMPrensione | ANALISI E RILIEVO | RICONOSCIMENTO | ATTIVITA'

#### TESSUTI OMOGENEI | Obiettivi



**COMPrensione**  
L'analisi effettuata ha permesso di ripercorrere criticamente il processo storico formativo dell'area in esame, utilizzando tutti gli strumenti di conoscenza e disposizione, così da riconoscere l'attuale livello di strutturazione ed evoluzione formale.

**ANALISI E RILIEVO**  
Attraverso uno studio di indagine e interpretazione sono stati descritti i criteri e le regole, le analogie e le corrispondenze, bensì i mutamenti più frequenti che hanno caratterizzato lo sviluppo progressivo del costruito storico.

**RICONOSCIMENTO**  
Tale indagine per il tessuto urbano di San Giacomo ha rivelato:  
- caratteri comuni di crescita e di trasformazione fisica del costruito storico  
- caratteri non determinanti o passibili che consentano ostacolo ad una lettura organica del tessuto e degli edifici

**ATTIVITA'**  
Elaborazione di un sistema di regole di tipo prescrittivo ed indicatori di tipo prestazionale, per fini progettuali, attraverso la lettura critica delle architetture e la valutazione delle attuali condizioni di conservazione ed uso degli edifici.

**OBIETTIVI**  
- interpretazione del sistema complessivo o degli ambiti significativi  
- Determinazione di specifici obiettivi per futuri interventi

TESSUTI	CATEGORIE	OBIETTIVI
	TESSUTO CONSOLIDATO DELL'IMPIANTO STORICO ROMANO	Interventi finalizzati alla conservazione e/o al restauro critico-conservativo dei caratteri di autenticità ed identità del costruito storico, nonché al mantenimento della funzione residenziale
	TESSUTO CONSOLIDATO DELL'IMPIANTO STORICO MEDIEVALE	
	TESSUTO CONSOLIDATO DI MARGINE	
	TESSUTO INFLUENZATO DALLA PRESENZA DELL'ANFITEATRO	Elaborazione di un programma urbanistico che in relazione alle esigenze sociali e funzionali, anche esprimibili a livello urbano, realizzi opere ed interventi di riqualificazione e riconfigurazione del costruito e degli spazi aperti
	TESSUTO NON RELAZIONABILE A QUELLO CONSOLIDATO	
	TESSUTO ALTERATO DA INTERVENTI ATTUALI	Interventi finalizzati a costituire ricuciture e rimarginature nel tessuto urbano storico consolidato
	EMERGENZE	
	PORZIONI DI TESSUTO CON MANUFATTI ARCHITETTONICI CROLLATI O ALLO STATO DI RUDERE DELIMITATI DAL TESSUTO STORICO	Interventi finalizzati alla conservazione dell'assetto morfo-tipologico architettonico e strutturale

TESSUTO CONSOLIDATO DELL'IMPIANTO STORICO ROMANO	TESSUTO CONSOLIDATO DI MARGINE
<p><b>DIMENSIONI</b> fronte di 20-30 metri estensione variabile da 40-45 metri edilizie longitudinali che tagliano in due parti quasi simmetriche l'isolato modulo base di 4-7 metri</p> <p><b>IMPIANTO MURARIO</b> MORFOLOGICO TESSUTO URBANO STORICO CONSOLIDATO</p> <p>edificio prevalentemente residenziale. Corti e spazi cortili che occupano per intero lo spessore dell'isolato più o meno omogeneo</p>	<p><b>DIMENSIONI</b> estensione variabile 15-25 metri quasi isolati che non rispettano la regolarità del cardo e decumano segue lo morfologia del territorio</p> <p><b>IMPIANTO MURARIO</b> EVOLUZIONE</p> <p>estensione superiore a 40 metri mancanza di ordine generale area sviluppata in seguito a possibili accorpamenti e frantumamenti</p> <p><b>TESSUTO INFLUENZATO DALLA PRESENZA DELL'ANFITEATRO</b> di cui hanno invece potuto seguire le caratteristiche dell'antico. I cui segni, corrispondenti alle vicende degli assi, potrebbero coincidere con la via del Salario e via delle Querce per l'asse est-ovest e con via Marconi e la corso Parlati Prati per l'asse nord-sud</p> <p><b>TESSUTO NON RELAZIONABILE A QUELLO CONSOLIDATO</b> disposizione anomala degli assi marci rispetto al cardo e decumano</p> <p><b>TESSUTO ALTERATO DA INTERVENTI ATTUALI</b> presenza di spazi cortili segue l'andamento del percorso d'impianto</p>
<p><b>DIMENSIONI</b> fronte 15-16 metri estensione variabile 30-50 metri edilizie longitudinali che tagliano in due parti simmetriche l'isolato</p> <p><b>IMPIANTO MURARIO</b> TESSUTO URBANO STORICO CONSOLIDATO</p> <p>edificio di dimensioni medie. Corti e spazi cortili che occupano per intero lo spessore dell'isolato</p> <p><b>EVOLUZIONE</b> originaria occupazione del costruito in frigio ad un lato del percorso e lo rimanente gestione destinato ad uso monofamiliare</p>	<p><b>EMERGENZE</b> - pala San'Agostino - piazza e complesso di San Tommaso - torre matena - chiesa San Leonardo - complesso di San Giacomo - torre e sede ecclesiastica</p>
<p><b>DIMENSIONI</b> fronte 15-20 metri estensione 40-90 metri edilizie longitudinali che tagliano in tre parti l'isolato</p> <p><b>IMPIANTO MURARIO</b> TESSUTO URBANO STORICO CONSOLIDATO</p> <p>presenza di corti e spazi cortili nella fascia interna dell'isolato e in frigio al lato meridionale.</p>	<p><b>TESSUTO CONSOLIDATO DELL'IMPIANTO STORICO MEDIEVALE</b> Al modulo dimensionale della strada romana si sovrappone una maglia più fitta determinata dall'addizione di nuovi tipi edilizi: - piano a torre, percorsi abitativi, case a settore, torri urbane, edifici religiosi - case a torre, case a piano a sviluppo medievale, Giardini, Giardini, Giardini, 1992</p>
<p><b>DIMENSIONI</b> fronte a corpo doppio o triplo fronte 35-20 metri quasi isolati che non rispettano la regolarità del cardo e decumano ma seguono l'andamento del percorso d'impianto</p> <p><b>IMPIANTO MURARIO</b> TESSUTO URBANO STORICO CONSOLIDATO</p> <p>sistema consolidato da torri e edifici residenziali gemelli segue l'andamento del percorso d'impianto</p>	<p><b>TESSUTO ALTERATO DA INTERVENTI ATTUALI</b> non ci sono edilizie longitudinali che tagliano in due o tre l'isolato grandi unità immobiliari interventi di nuova costruzione</p>

**FONTE BIBLIOGRAFICHE**  
- Scuderi G., I tessuti urbani di Orvieto, ESES, Stracore 2003  
- Caracciolo G., Marini G.L., Composizione Architettonica e Tipologia edilizia, MARELLI, 1999  
- Jorck B., Tre piani, Lo Spazio, Ascoli, Bergamo, FRANCO ANGELI, Milano 1994  
- Caracciolo G., Atlante del restauro, UTET  
- Battaglia M., Savo S., Scuderi G., Dall'interpretazione alla progettazione del tessuto urbano storico: i vincoli e le possibilità, EDESAR, Stracore  
- Pagnanelli M., Lotti S., Gamba E., Ascoli, GIARDINI EDITORI, 1982  
- Jorck B., Savo S., Ascoli e l'edilizia privata medievale, GIANNINO-GIUSEPPE GAGLIARDI, 1995



# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO

## PERCORSO METODOLOGICO

### TAV.7 IL PPE DI SECCHI

#### COMPRESIONE

#### ANALISI E RILIEVO

#### RICONOSCIMENTO

#### ATTIVITA'

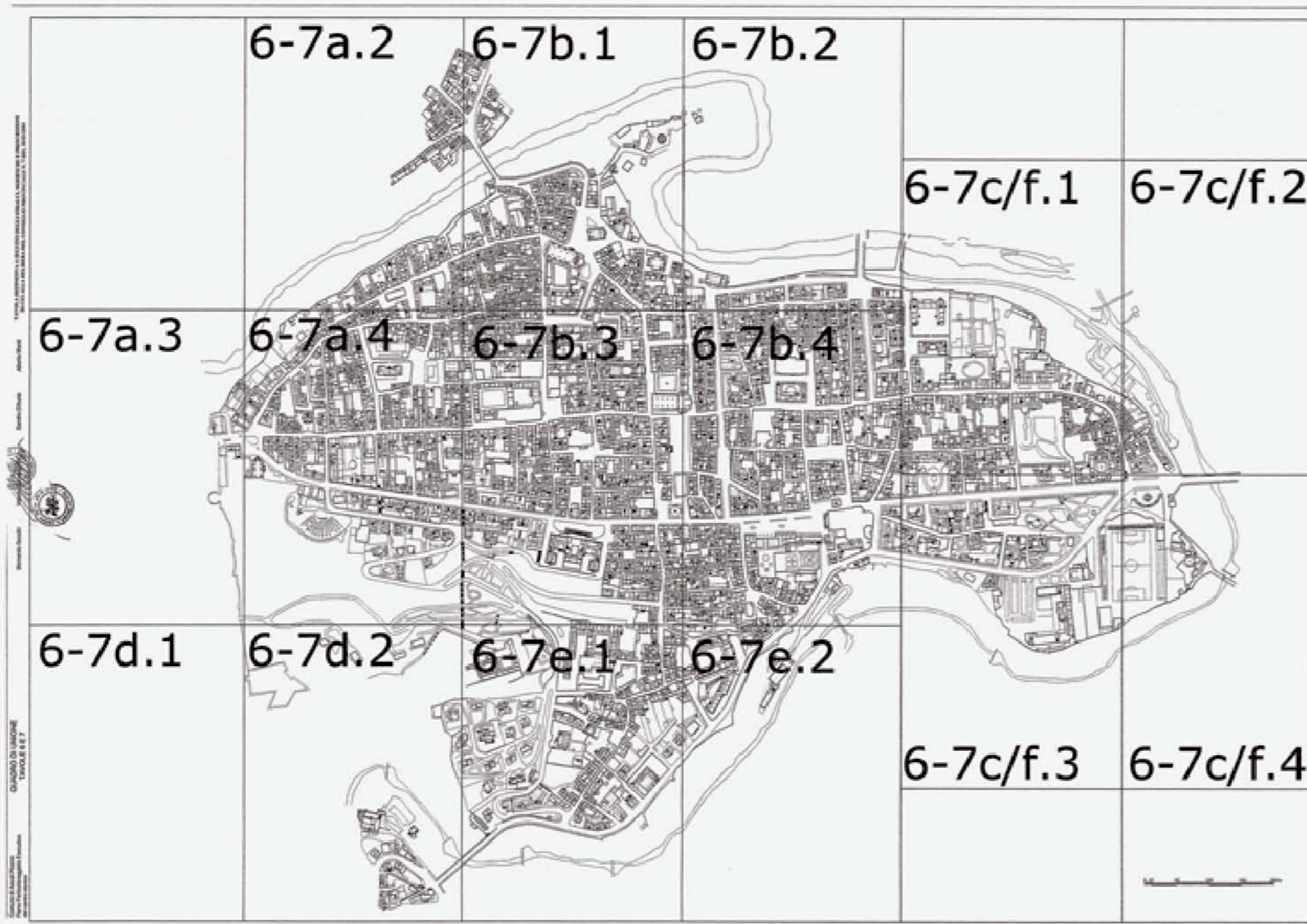
#### IL PPE DI SECCHI

Al fini della proposta metodologica e del progetto è necessario la conoscenza e comprensione dello strumento normativo attualmente in vigore nel centro storico di Ascoli Piceno:

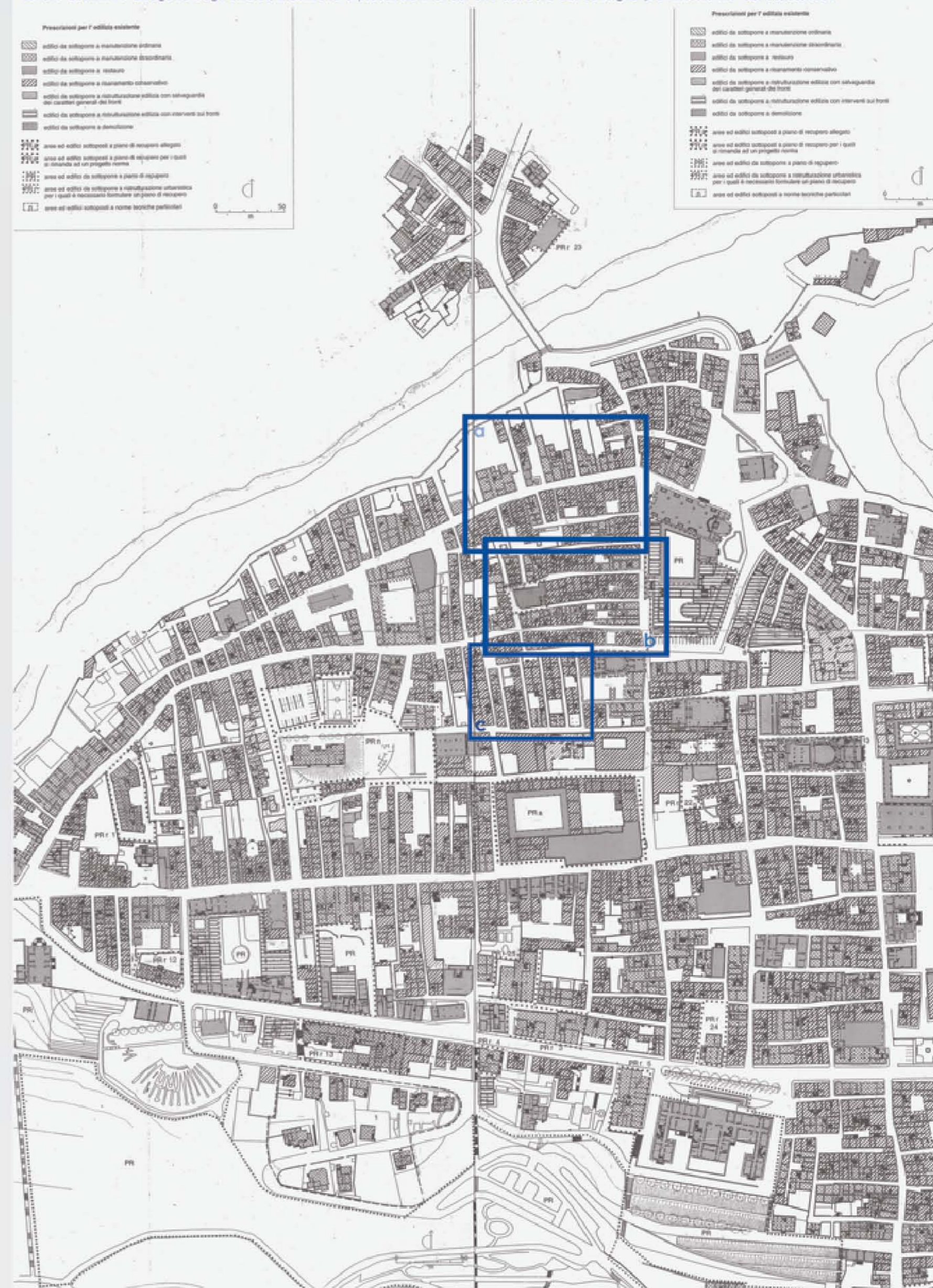
- Prescrizioni per gli edifici
- Interventi sull'edilizia esistente
- Guida agli interventi

#### PROGETTO

Comune di Ascoli Piceno, Piano Particolareggiato Esecutivo del centro storico  
 Quadro di unione tavole 6-7: prescrizioni per gli edifici. (B.Secchi, V.Borzacchini, S.D'Auria, A.Monti)  
 Tavola definitiva a seguito degli stralci, modifiche e prescrizioni di cui alla delibera del consiglio provinciale n.7 del 30/03/2004



Comune di Ascoli Piceno, Piano Particolareggiato Esecutivo del centro storico  
 Quadro di unione tavole 6-7(a.2/b.1/a.4/b.3): prescrizioni per gli edifici. (B.Secchi, V.Borzacchini, S.D'Auria, A.Monti)  
 Tavola definitiva a seguito degli stralci, modifiche e prescrizioni di cui alla delibera del consiglio provinciale n.7 del 30/03/2004



Viene proposta un metodo per il restauro che consenta di superare le lacune e i limiti del PPE del centro storico di Ascoli Piceno, considerando tuttavia gli aspetti positivi e negativi e riconoscendo la sua validità di norma vigente.

### CARATTERI POSITIVI: LA GUIDA AGLI INTERVENTI

La guida agli interventi del PPE è uno strumento utile per chi si accinge ad operare, in quanto dimostra attenzione alla storia e alle tradizioni e ne riconosce il valore. Contiene una classificazione degli elementi architettonici ricorrenti nel centro storico della città e ne dà una descrizione storico-architettonica, fornendo le ragioni e le indicazioni per eventuali interventi.

#### CARATTERI NEGATIVI

#### MOTIVAZIONI

Il rilievo del PPE di Secchi, eccetto per alcuni edifici, è costituito dalle piante dei piani terra del centro storico alla scala 1:500.

Il rilievo spesso non è quello reale e non è aggiornato. In un centro storico di grande importanza come è quello di Ascoli Piceno, non è sufficiente un rilievo dei piani terra per gestire gli interventi previsti dal piano particolareggiato.

Il PPE di Secchi definisce gli interventi sull'edilizia esistente per mezzo delle seguenti categorie di intervento, ogni variazione ricade entro tali categorie:  
 manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, restauro, risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia e ristrutturazione urbanistica.

Gli interventi proposti dal piano rientrano in categorie troppo ampie e generiche. Per l'attuazione del piano è necessario fare riferimento agli articoli n.30-31 della legge n.457 del 1978.

Il PPE manca di un'analisi più approfondita e specifica che indaga gli aspetti del costruito ma soprattutto gli aspetti del tessuto urbano.

Al fine di fornire indicazioni prescrittive e prestazionali adeguate ad un progetto di restauro urbano, è necessaria una conoscenza approfondita e un'analisi del tessuto che studia e combina aspetti storici, evolutivi, caratteri morfologici e architettonici.

Gli isolati lungo Via del Saladini e Via del Soderini, rientrano nelle categorie di manutenzione straordinaria (opere volte a sostituire e rinnovare elementi dell'edificio, aggregazione e trasformazione di singole unità immobiliari ecc.) e di risanamento conservativo (opere finalizzate all'utilizzo dell'edificio quali ad esempio l'inserimento di accessori e impianti nel rispetto della struttura esistente ecc.).

**SOURCE BIBLIOGRAPHIC**  
 Scalora G., I tessuti urbani di Ortigia, ESES, Siracusa 2003  
 Secchi S., Tre piani, Lo Spazio, Ascoli, Bergamo, 1994  
 FRANCO ANGELI, Milano 1994  
 G. Castiglione, G. L. Nelli, Composizione Architettonica e Tipologia edilizia, Marsilio 1999  
 CARONARA G., Alliance del restauro, UET  
 BATTAGLIA M., Salvo S., Scalora G., Dall'interpretazione alla progettazione dei tessuti urbani storici: i vincoli e le possibilità, EDESSE, Siracusa  
 PASQUINCCI M., Asculum  
 TESTI O., TORIANI A., Ascoli e l'edilizia privata medievale



# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: TESSUTI URBANI DI VIA DEI SODERINI

## PERCORSO METODOLOGICO

### TAV. 8a RILIEVO DELL'ISOLATO

#### COMPRESIONE

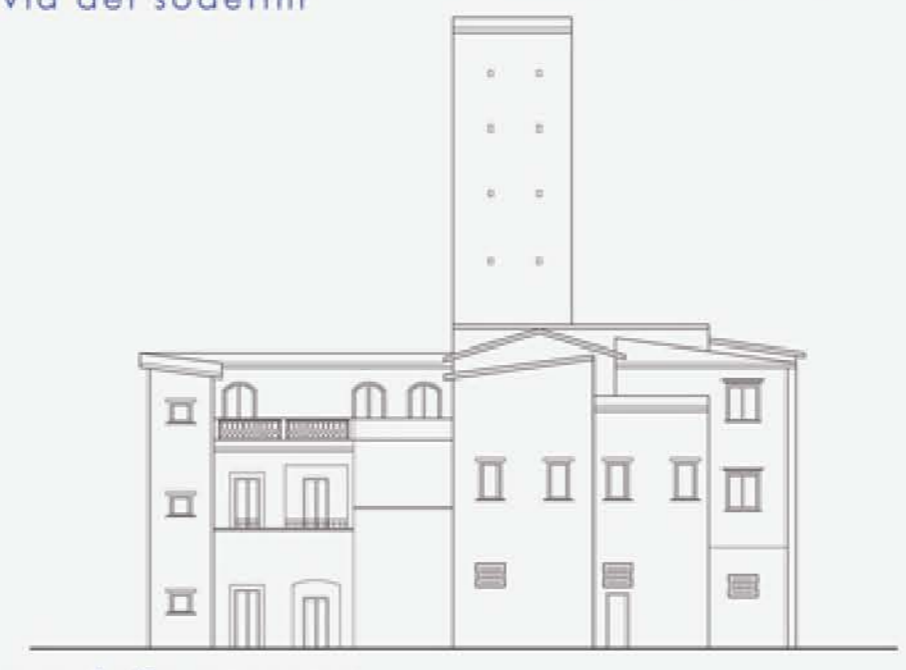
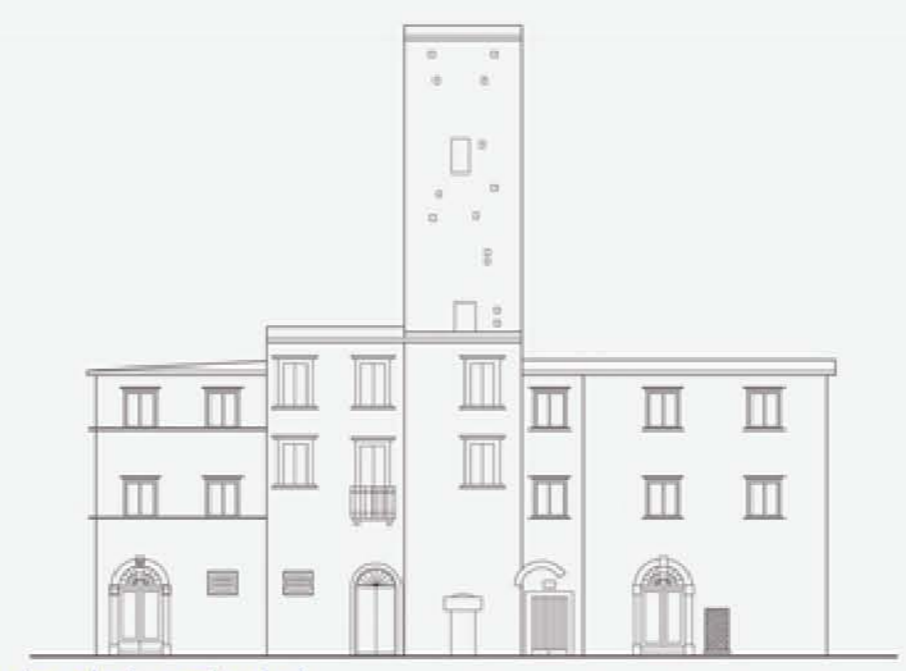
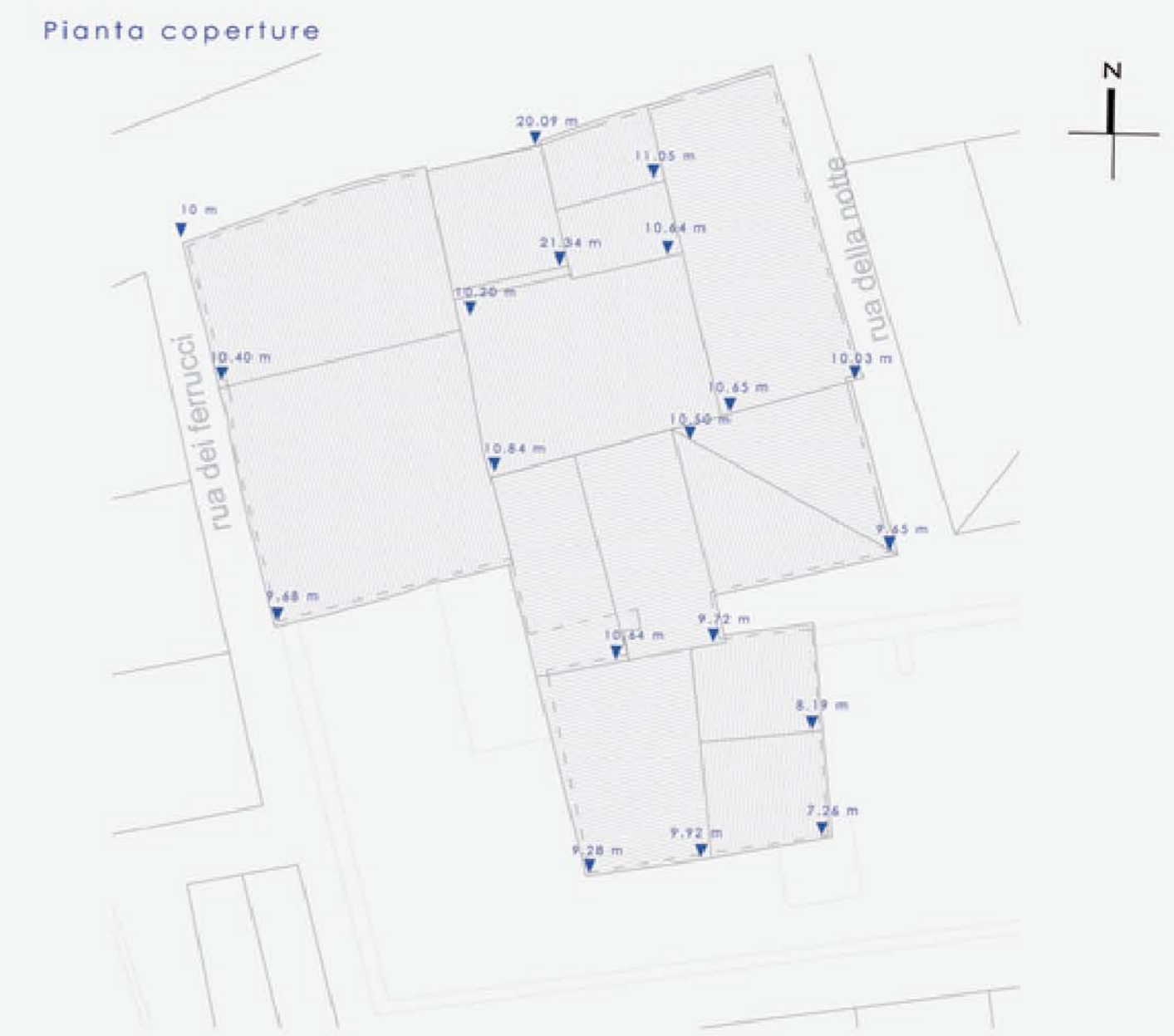
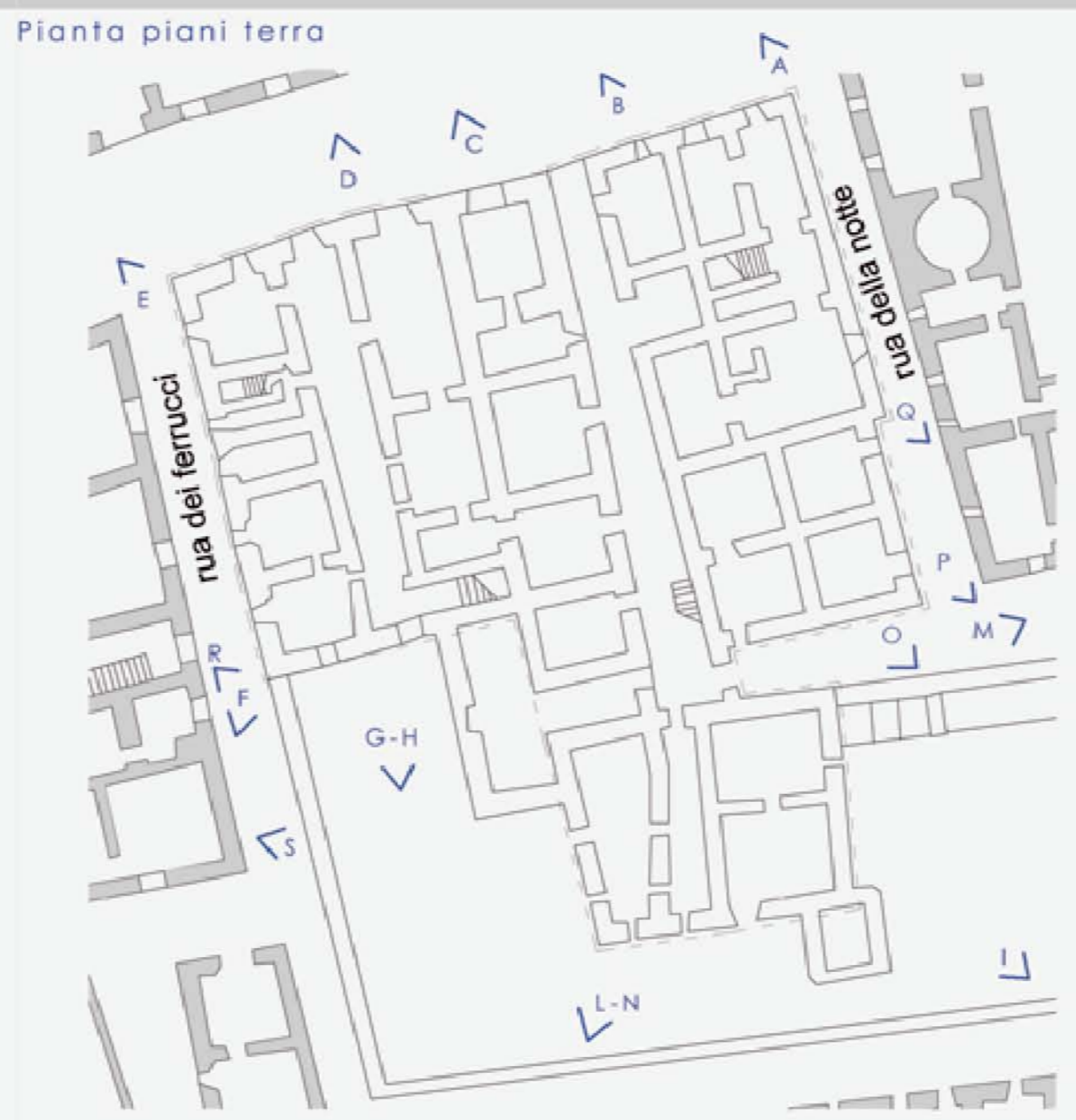
#### ANALISI E RILIEVO

#### RICONOSCIMENTO

Isolato di Via dei Soderini  
 - Analisi incrociata  
 - Analisi morfologica  
 - Rilievo: mappatura fotografica dell'isolato

#### PROGETTO

Isolato di Via dei Soderini  
 - Rilievo critico:  
 Valore propedeutico per la fase di progettualità vera e propria.  
 Valutazione delle attuali condizioni di conservazione  
 del costruito e riconoscimento delle maggiori criticità.  
 - Indicazioni prescrittive e gestionali.



**FONTI BIBLIOGRAFICHE**  
 - SCALORA G., *I tessuti urbani di Ortlgio*, ESES, Siracusa 2003  
 - CANIGLIA G., MAFFEI G.L., *Composizione Architettonica e Tipologia edilizia*, MARSILIO, 1999  
 - SICCO S., *Tre piani*, La Spezia, Ascoli, Bergamo, FRANCO ANGELI, Milano 1994  
 - CARONARA G., *Atlante del restauro*, UTET  
 - BATTIPALIA M., SALVO S., SCALORA G., *Dall'interpretazione alla progettazione dei tessuti urbani storici: i vincoli e le possibilità*, EDESSAE, Siracusa  
 - PASQUINELLI M., LATTI V., GAZZA E., *Asculum*, GIARDINI EDITORI, 1982  
 - SESTILI D., TORIANI A., *Ascoli e l'edilizia privata medievale*, GIANNINO-GIUSEPPE GAGLIARDI, 1995





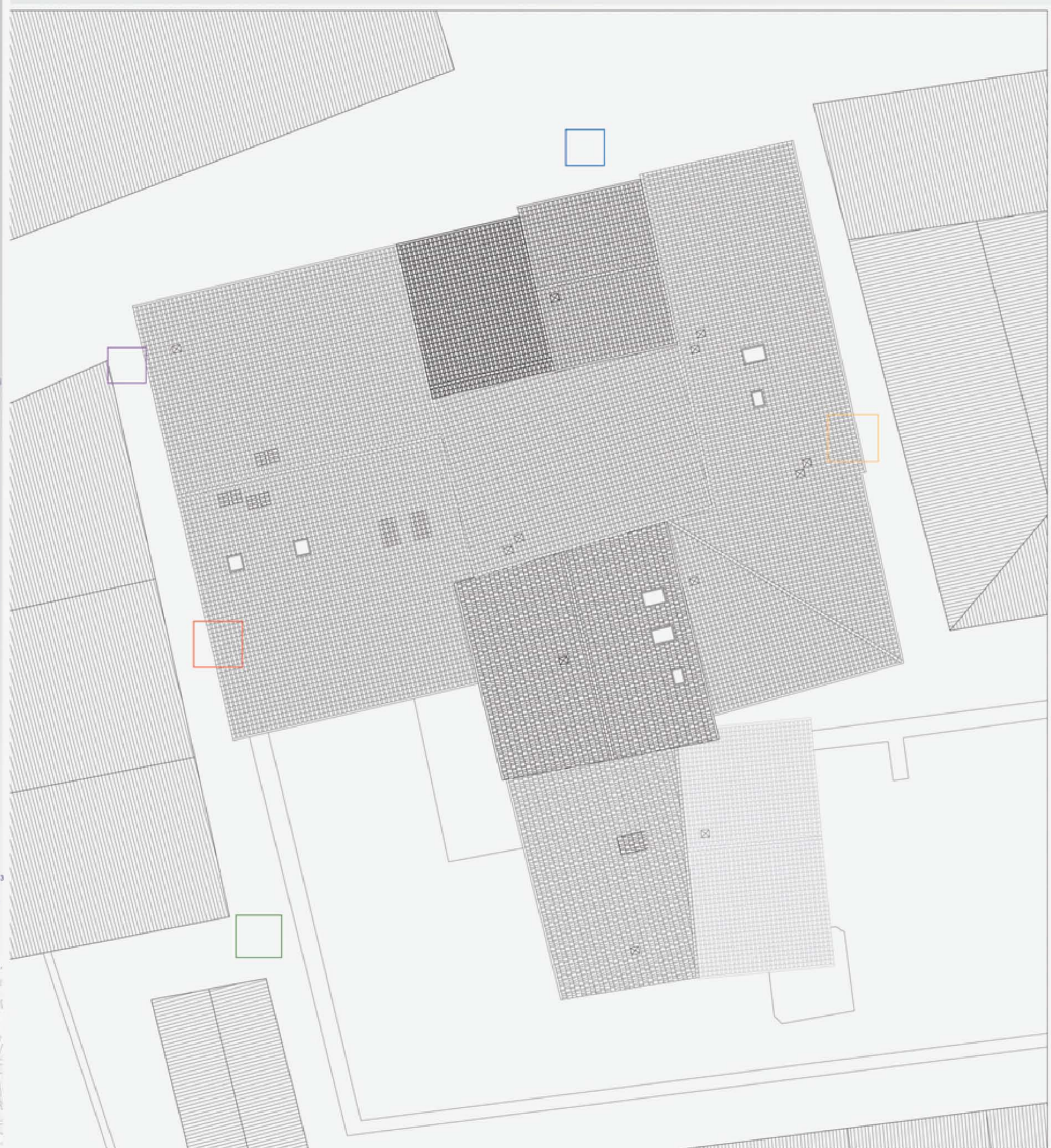
# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: TESSUTI URBANI LUNGO VIA DEI SODERINI

## PERCORSO METODOLOGICO

### TAV.10A ISOLATO: ANALISI DELLE COPERTURE E DELLE PAVIMENTAZIONI

- COMPRESIONE
  - ANALISI E RELIEVO
  - RICONOSCIMENTO
    - Isolati di via dei Soderini
    - Analisi incrociata
    - Analisi morfologica
    - Analisi dell'evoluzione catastale
  - Isolati
    - Rilievo
    - Aspetto del costruito
    - Analisi incrociata dei dati raccolti
  - FINALITA'
    - 1- Individuazione del processo di crescita degli isolati;
    - 2- Riconoscimento dei caratteri strutturali del costruito storico;
    - 3- Riconoscimento delle trasformazioni;
    - 4- Individuazione delle porzioni di tessuto omogenee all'interno del singolo isolato di studio;
    - 5- Identificazione dei fenomeni architettonici e la trasformazione fisica del costruito storico;
    - 6- Rilevamento dei meccanismi di sviluppo delle coperture e dell'evoluzione dell'impianto viario storico;
- Si procede con un'associazione dei dati raccolti attraverso le analisi precedenti dell'impianto murario, architettonico, cellulare uniti ai dati catastali, al materiale fotografico e alle informazioni reperibili attraverso le fonti.

## PROGETTO



**FONTI BIBLIOGRAFICHE**

- Scalora G., *I tessuti urbani di Origgio*, ESES, Siracusa 2003
- Canonica G., Maffei G.L., *Composizione Architettonica e Tipologia edilizia*, MARSILIO, 1999
- Sacchi B., *Tre piani*, La Spezia, Ascoli, Bergamo, FRANCO ANGELI, Milano 1994
- Carrozzina G., *Atlante del restauro*, UTET
- Battaglia M., Salvo S., Scalora G., *Dall'interpretazione alla progettazione dei tessuti urbani storici: i vincoli e le possibilità*, EDESSA, Siracusa
- Pasquonico M., Laffi U., Gessa E., *Asculum*, GIARDINI EDITORI, 1982
- Sestili O., Toriani A., *Ascoli e l'edilizia privata medievale*, GIANNINO-GIUSEPPE GAGLIARDI, 1995



## ANALISI MORFO-TIPOLOGICHE DELLE PAVIMENTAZIONI

**PAVIMENTAZIONE IN SELCE CON CANALETTA CENTRALE IN TRAVERTINO**

**PAVIMENTAZIONE IN SELCE CON CANALETTI LATERALI IN TRAVERTINO**

Questi tipi di pavimentazione hanno una sezione a schiena d'asino. La linea di mezzaria è segnalata dalla stessa orditura delle selci o dall'inserimento di conci in travertino. I canali laterali, distanziati dal bordo dei fabbricati, che convogliano le acque meteoriche sono in travertino. Nelle strade di sezione ridotta l'acqua viene canalizzata al centro lungo la linea di mezzaria; lo stesso avviene quando il raccordo alla rete fognaria è effettuato in una strada perpendicolare dotata di tombini.

**PAVIMENTAZIONE IN SELCIATO (CUBETTI IN SELCE)**

A partire dalla fine del '700 i selci vengono sbalzati a forma di cubo e questa lavorazione si conserva fino a buona parte del '800. I requisiti dei selci di pietra naturali sono la durezza e l'attitudine ad essere lavorati in corpi regolari. Per i selciati delle strade si realizza una fondazione di pietrisco, la massicciata, che deve essere ben compattata. Se si hanno a disposizione pietre di struttura lamellare, non molto dure ma con spessori circa 9-12 cm, si crea un sottofondo, collocandole una accanto all'altra entro un adeguato strato di sabbia; i vuoti dovuti all'irregolarità delle pietre si riempiono con schegge e si ricoprono con uno strato da 9-12 cm di arena. Attualmente il selciato risulta ricoperto da uno strato di asfalto, in quanto rappresenta un percorso di maggiore circolazione.

## ANALISI MORFO-TIPOLOGICHE DELLE COPERTURE

**TIPOLOGIA DI COPERTURE PRESENTI**



# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: TESSUTI URBANI DI VIA DEI SODERINI

## PERCORSO METODOLOGICO

### TAV.10a PROSPETTO IN VIA DEI SODERINI

### PROSPETTO IN RUA DEI FERRUCCI

### PROSPETTO IN RUA DELLA NOTTE

### PROSPETTO IN RUA DELLE CASERME

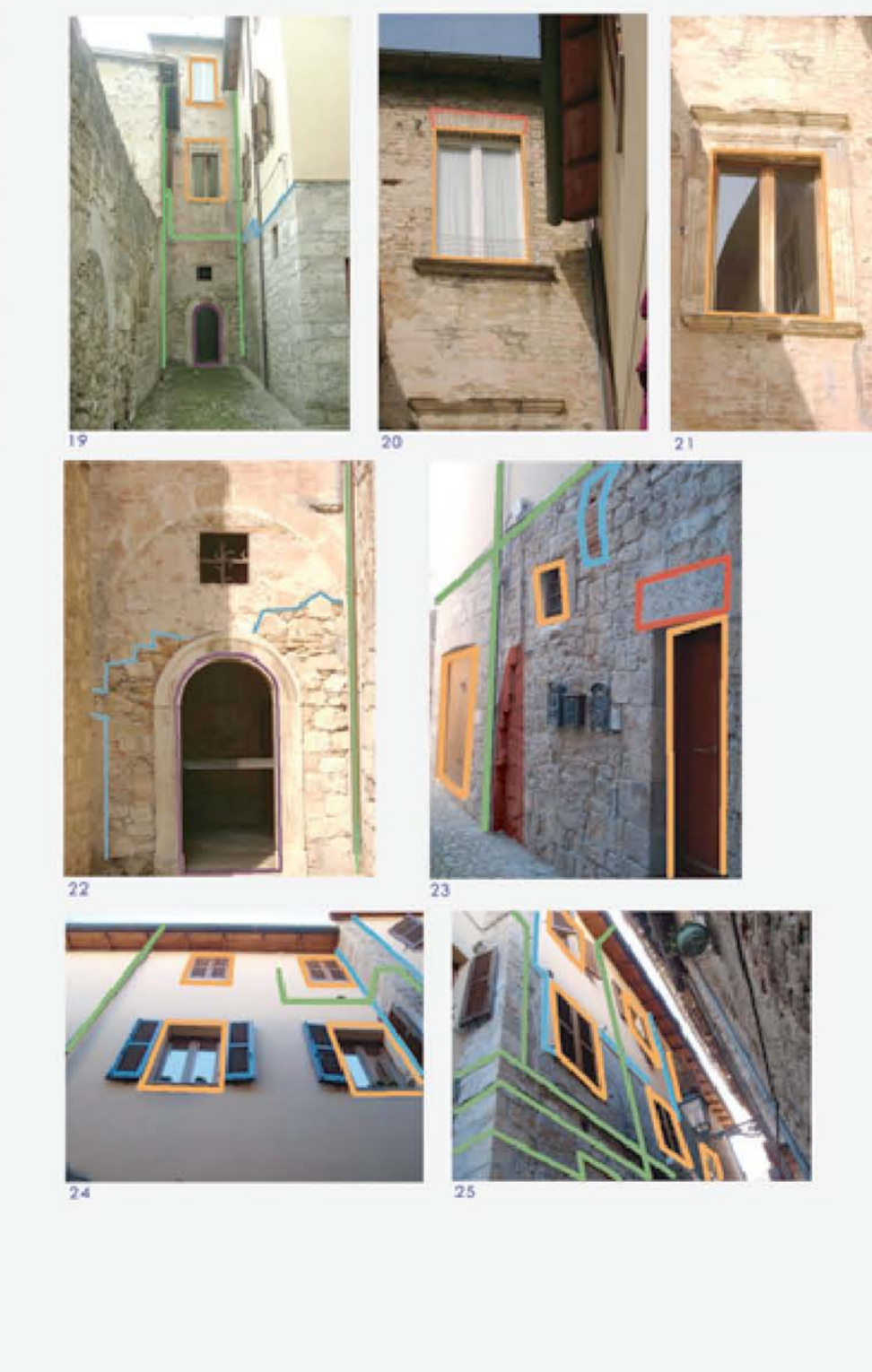
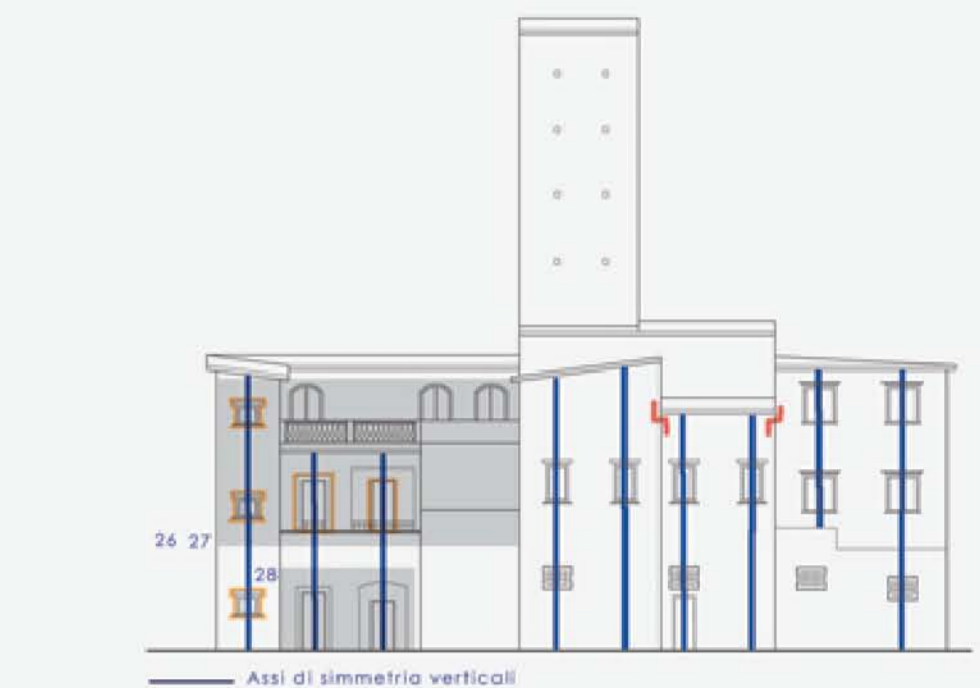
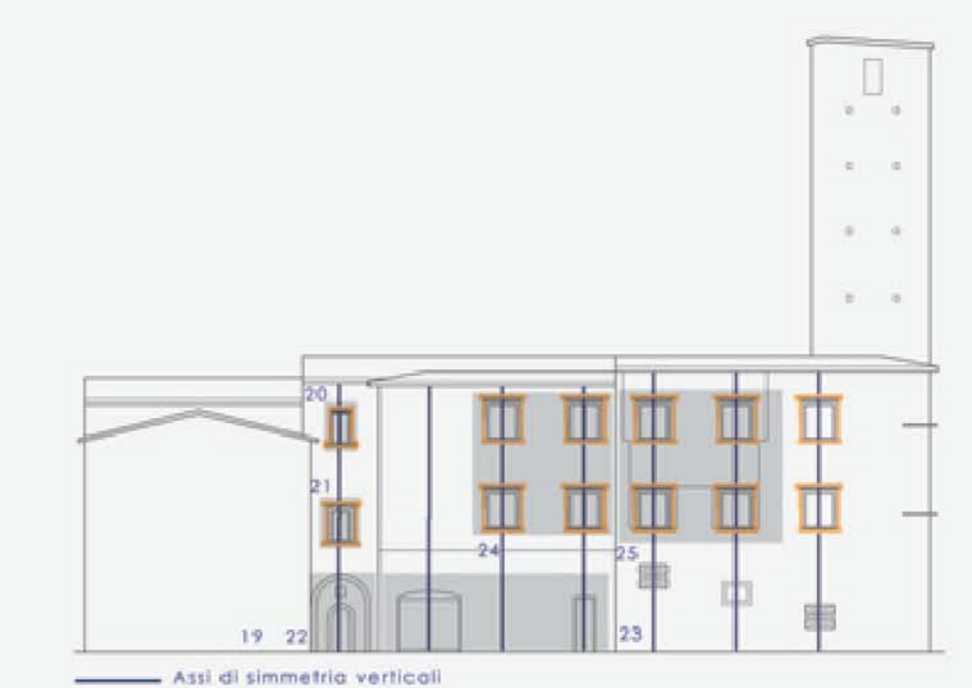
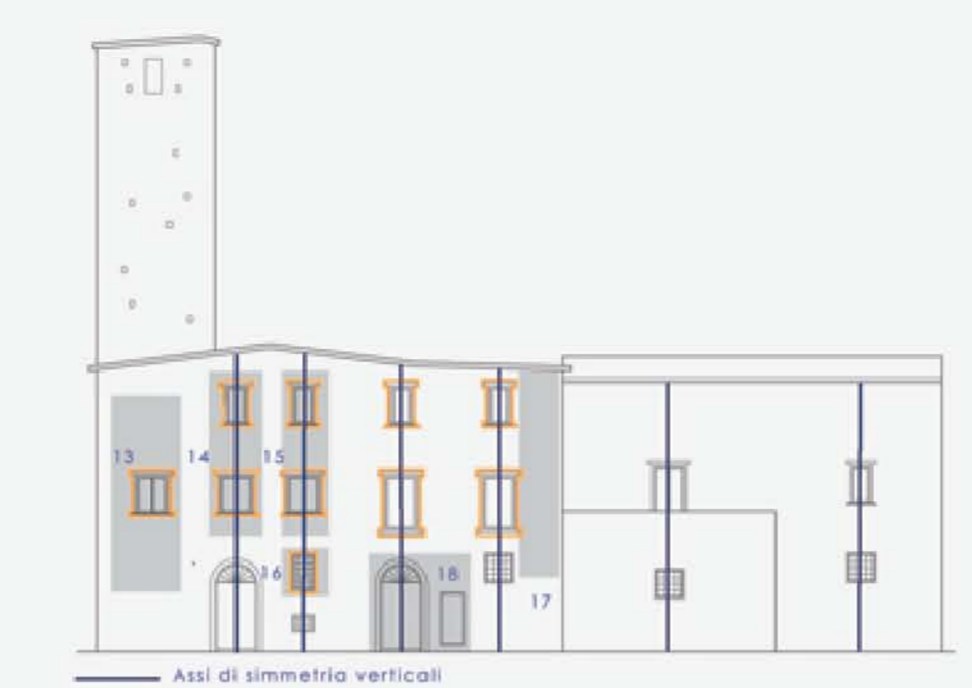
#### COMPRESIONE

#### ANALISI E RELIEVO

#### ✓ RICONOSCIMENTO

- Isolati di via dei Soderini
- Analisi incrociata
- Analisi morfologica
- Analisi dell'evoluzione catastale
- Valore propedeutico per la fase progettuale vera e propria.
- Rilievo
- Isolato -Aspetto del costruito
- Rilievo critico: lettura ed interpretazione critica dei dati forniti dall'analisi sul costruito
- Riconoscimento: delle maggiori problematiche

#### PROGETTO



**FONTI BIBLIOGRAFICHE**

- Scalora G., *I tessuti urbani di Ortigia*, ESES, Siracusa 2003
- Caniggia G., Maffei G.L., *Composizione Architettonica e tipologia edilizia*, Marsilio, 1999
- Sicchi B., *Tre piani. La Spezia, Ascoli, Bergamo*, Franco Angeli, Milano 1994
- Carrozzini G., *Atlante del restauro*, UTET
- Battipaglia M., Salvo S., Scalora G., *Dall'interpretazione alla progettazione dei tessuti urbani storici: i vincoli e le possibilità*, Edesae, Siracusa
- Pasquucci M., Laffi U., Gamba E., *Asculum*, Giardini Editori, 1982
- Sisti D., Toriani A., *Ascoli e l'edilizia privata medievale*, Giannino-Giuseppe Gagliardi, 1995



- bucatura con cornice
- variazione di colore o paramento
- discontinuità tra le murature, ipotesi di precedente limite del fabbricato
- architrave in pietra
- apertura con arco a tutto sesto tipico delle aperture principali
- parte e finestre accluse
- ipotesi di modifiche delle finestre (tamponamenti in laterizio)
- differenza di altezza dei fronti
- pluviali e cavi degli impianti a vista

- bucatura con cornice
- apertura con arco a tutto sesto tipico delle aperture principali
- pluviali e cavi degli impianti a vista
- architrave in pietra
- variazione di colore o paramento
- ipotesi di modifiche delle finestre (tamponamenti in laterizio)

- bucatura con cornice
- apertura con arco a tutto sesto tipico delle aperture principali
- pluviali e cavi degli impianti a vista
- architrave in pietra
- variazione di colore o paramento
- discontinuità tra la muratura (possibile variazione di asse della muratura)

- bucatura con cornice
- apertura con arco a tutto sesto tipico delle aperture principali
- pluviali e cavi degli impianti a vista
- variazione di colore o paramento
- discontinuità tra la muratura (possibile variazione di asse della muratura)





# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO: TESSUTI URBANI DI VIA DEI SODERINI

## PERCORSO METODOLOGICO

### TAV.11a SINTESI

#### COMPRESIONE

#### ANALISI E RILIEVO

#### ✓ RICONOSCIMENTO

Riconoscimento della diversità e della complessità del tessuto

storico-architettonici presenti nel tessuto

urbano di Ascoli Piceno, nonché del

limiti delle possibilità per un intervento

di restauro a scala urbana.

#### LE APERTURE

Isolato scelto su via dei Soderini

Primo approccio al progetto:

riconoscimento delle bucaure,

decrizione in riferimento alla Guida agli

interventi del PPE, posizione, forma,

caratteristiche.

#### INDICAZIONE PRESCRITTIVE E PRESTAZIONALI

Prospetti lungo via dei Soderini,

Rua della Caserma, Rua dei Ferrucci,

Rua della Notte, Rua del Colombo.

Si forniscono delle indicazioni

progettuali alla luce dei dati raccolti

attraverso le analisi precedentemente

condotte, le osservazioni e le valutazioni

sugli aspetti del costruito.

#### PROGETTO

#### FONTE BIBLIOGRAFICHE

Scalora G., *I tessuti urbani di Ortigia*, ESES, Siracusa 2003  
 Canoga G., Mattei G.L., *Composizione Architettonica e Tipologia edilizia*, MARSILIO, 1999  
 Sacchi S., *Tre piani*, La Spezia, Ascoli, Bergamo, FRANCO ANGELI, Milano 1994  
 Carrozzini G., *Atlante del restauro*, UTET  
 Santapola M., Saviò S., Scalora G., *Dall'interpretazione alla progettazione dei tessuti urbani storici: i vincoli e le possibilità*, EDESSAE, Siracusa  
 Pasquucci M., Laffi U., Gatta E., *Asculum*, GIARDINI EDITORI, 1982  
 Sestini G., Tosani A., *Ascoli e l'edilizia privata medievale*, GIANNINO-GIUSEPPE GAGLIARDI, 1995

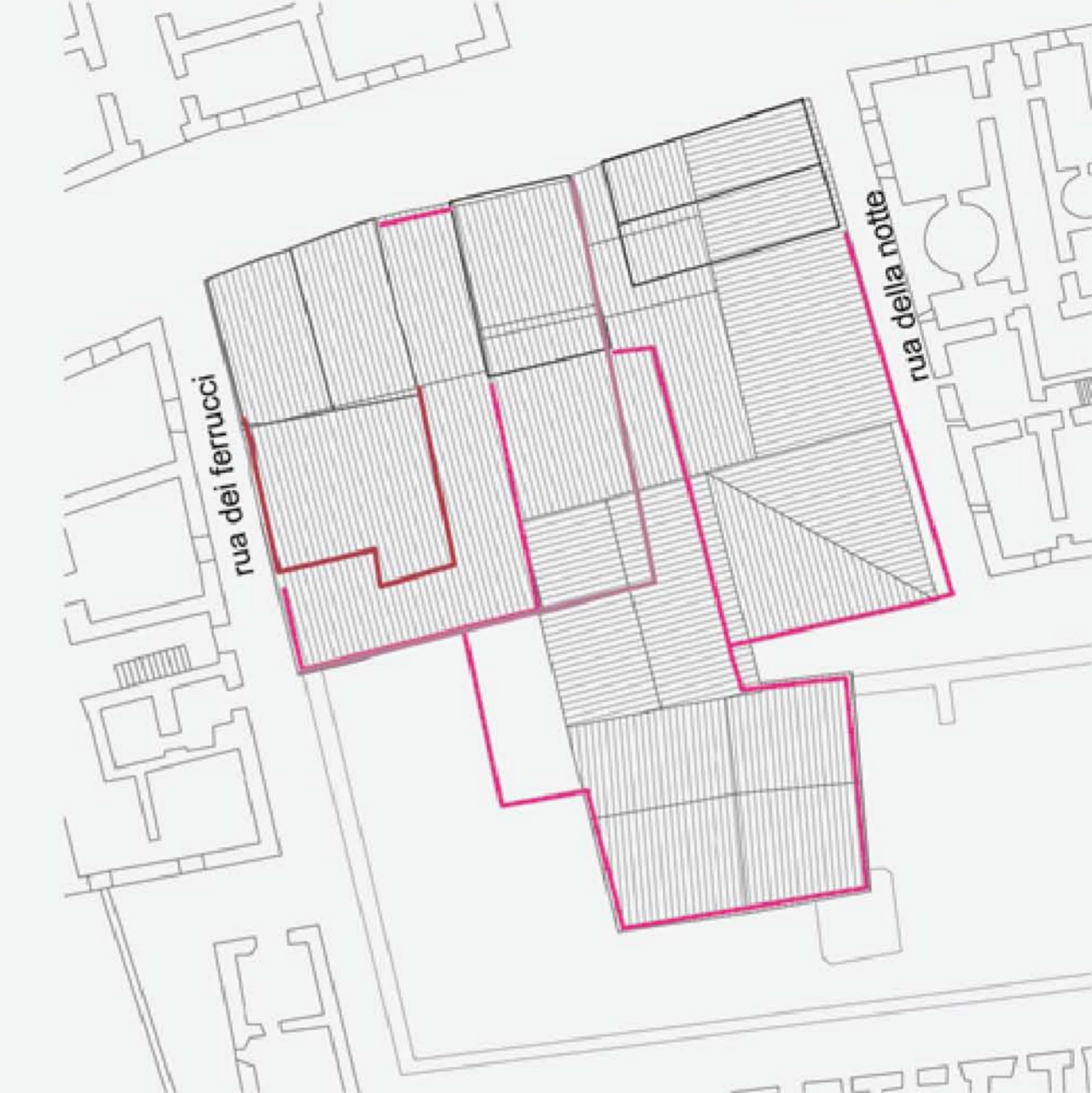


## ANALISI INCROCIATA COPERTURA - PIANI TERRA PROSPETTI



- Sviluppo dell'isolato individuabile dal Ferretti
- Morfoologia delle coperture individuabile dal Ferretti
- Sviluppo dell'isolato individuato dal catasto 1819
- Sviluppo dell'isolato individuato dal catasto 1877
- Sviluppo dell'isolato individuato dal catasto 1932
- Punti di flesso più significativi per lo sviluppo delle coperture

Attraverso lo studio della pianta dei piani terra, analizzando lo sviluppo delle unità abitative usando i catastali e insieme all'analisi del costruito, si può ipotizzare l'eventuale sviluppo delle coperture.



## ANALISI SULL'ESPLOSO

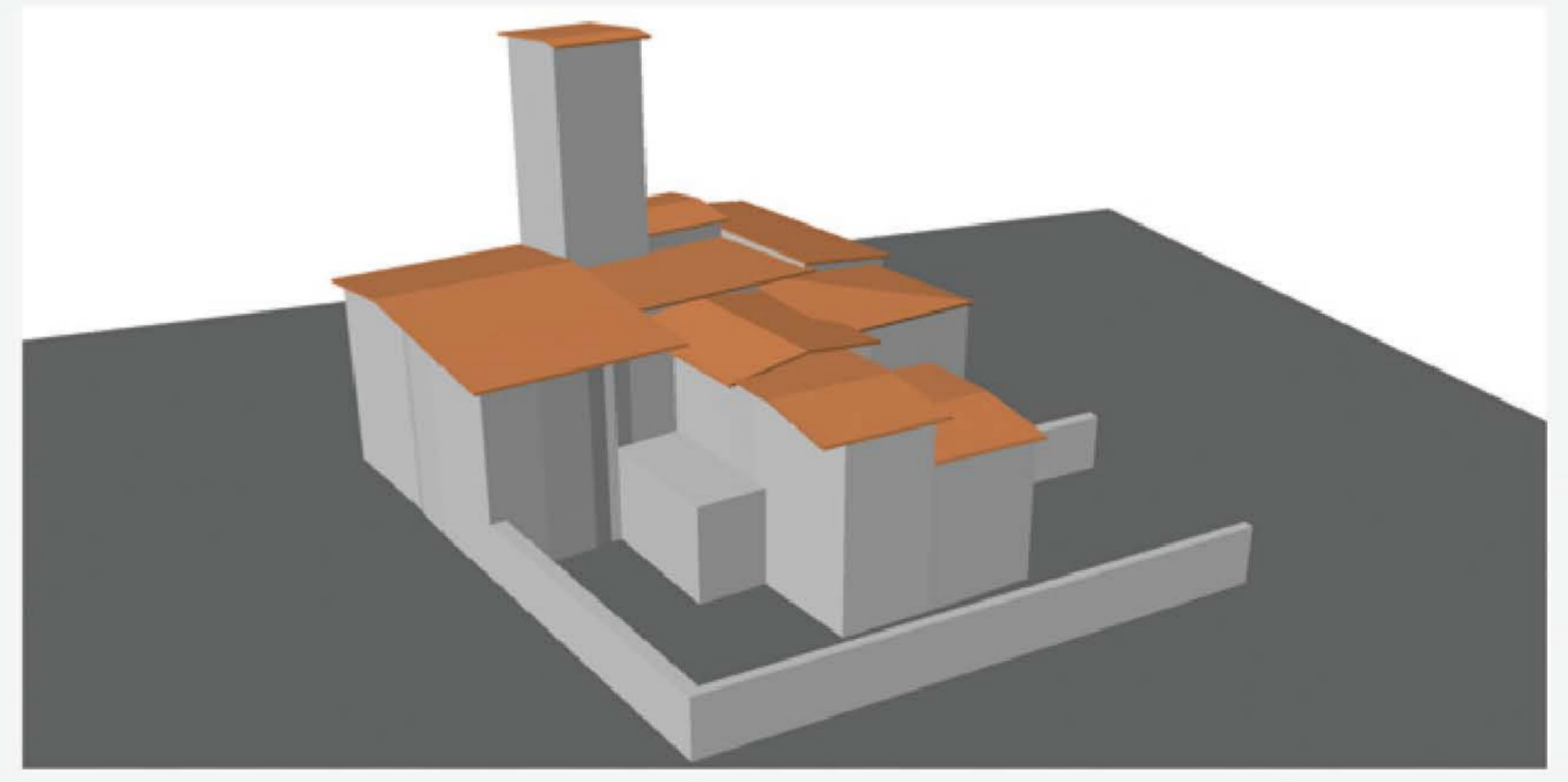
- Variazione dei paramenti
- Presenza di flessi
- Variazione di altezza delle coperture

- Variazione dei paramenti
- Presenza di disassamenti
- Variazione di altezza delle coperture

Lo studio precedente del costruito ci ha permesso di comprendere l'efficacia dell'analisi dei caratteri che contraddistinguono un prospetto poiché attraverso il cambio della muratura o la presenza di occlusioni di porte o finestre si può comprendere in maniera più chiara l'evoluzione di un tessuto urbano.

A questo punto dell'analisi si può confrontare cosa lega ancora le probabili coperture precedentemente presenti e quelle attuali. Dal confronto si evidenzia le evidenti modifiche che le coperture hanno subito in stretto legame con variazioni del tessuto urbano.

Per quanto riguarda le pavimentazioni queste hanno mantenuto per la maggior parte lo stesso aspetto anche se su via dei Soderini si è preferito l'utilizzo dell'asfalto.





# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO

## PERCORSO METODOLOGICO TAV.12a COPERTURE E PAVIMENTAZIONI: INDICAZIONI PRESCRITTIVE E PRESTAZIONALI

### COMPrensione ANALISI E RILIEVO RICONOSCIMENTO PROGETTO

**DESCRIZIONE IN RIFERIMENTO AL PPE DI SECCHI DELLE COPERTURE: FORMA E CARATTERISTICHE**  
 Solitamente ad Ascoli le coperture hanno la struttura a terzere ed arcarecci. Il colmo poggia sul muro di spina dell'edificio, sulla struttura principale è sovrapposta la secondaria, formata da arcarecci o correntini sporgenti rispetto al perimetro dell'edificio. Tra questi sono generalmente poste planelle in laterizio, più raramente un semplice favolato in legno. Legate tra loro a ricoperte con malta. Talvolta le planelle, soprattutto a partire dal 1500, sono dipinte diagonalmente in rosso e bianco, oppure con altre decorazioni geometriche o a fiori. I manti di copertura sono composti da coppi semplicemente appoggiati, e la pendenza delle falde è generalmente compresa fra il 15 e il 20%. Dal 1800 in poi sono state usate anche le tegole e, in qualche caso rarissimo, gli embrici.

**INDICAZIONI DI INTERVENTO DEL PPE DI SECCHI**  
 Le strutture lignee delle coperture devono essere conservate, ripristinate o, eventualmente, sostituite ma sempre nel rispetto delle tecnologie in uso nella tradizione locale. Vanno evitati appesantimenti della struttura, l'uso di reti elettrosaldate e le gettate di cemento sulle coperture. Sono ammessi interventi di colmentazione e impermeabilizzazione delle coperture, realizzabili sia al di sotto che al di sopra dell'orditura, purché non alterino né l'immagine né la sagoma della copertura stessa. Sono ammesse, ove sia dimostrata la necessità, piccole aperture con infissi disposti sul piano di falda allo scopo di areare e di illuminare spazi di sottotetto non abitabili.

**SISTEMA DEGLI INTERVENTI OPERATIVI**  
**SISTEMA DELLA CONSERVAZIONE**  
 Obiettivo del **Sistema della Conservazione** è la conservazione e la valorizzazione degli elementi, delle tipologie, delle forme e dell'insieme delle relazioni ambientali storicizzate che caratterizzano i caratteri i tessuti urbani di Ascoli Piceno.

Finalità prestazionale	Solai e coperture: - conservazione e valorizzazione delle strutture esistenti in buono stato di conservazione; - mantenimento o ripristino, in caso di alterazione, del sistema statico originario; - conservazione, in caso di rifacimento, della morfologia esistente. Manti di copertura: - conservazione del cromatismo derivante dall'invecchiamento dei materiali; - conservazione della tipologia esistente consistente prevalentemente in filari alternati di tegole cave (coppo e contracoppo).
	Solai e coperture: - riparazione, consolidamento con sostituzione di parti o di interi elementi (travi, arcarecci, capriate) con materiale di recupero o simile; - demolizione e ricostruzione con materiali uguali o simili a quelli adottati nell'esistente senza modifica dei sistemi statici e della ripartizione sismica tra le varie pareti, delle quote di imposta e di colmo, delle pendenze e, ove possibile, delle sezioni e degli interessi degli elementi strutturali; - consolidamento statico con recupero; - consolidamento statico con sostituzione delle parti documentatamente irrecuperabili; - interventi strutturali con eventuale utilizzo di tecnologie attuali. Manti di copertura: - restauro, ripristino secondo le tecniche del restauro conservativo in caso di documentata irrecuperabilità; - rimaneggiamento e riordino con il massimo riutilizzo dei materiali di recupero ancora validi; - sostituzione, anche integrale, con materiali (colore, dimensione e forma) e tecniche uguali o simili a quelli adottati nella tradizione costruttiva, senza modifica della geometria, della tipologia e della volumetria della copertura.

**SISTEMA DELLA RIQUALIFICAZIONE**  
 Obiettivi del **Sistema della Riqualificazione** sono:  
 - interventi di riqualificazione edilizia volti ad eliminare aspetti non congruenti sia con l'uso dei materiali propri del luogo sia con i caratteri tipo-morfologici, architettonici, formali e costruttivi dell'unità edilizia e del tessuto urbano specie in caso di accertata faticenza ai fini della sicurezza statica.

Finalità prestazionale	Pavimentazioni: - conservazione e valorizzazione dei pavimenti storicizzati di pregio, a disegno e non, specialmente per le parti condominiali del fabbricato (androni, corpi scala); - riproposizione del cromatismo e della patina originali; - nelle realizzazioni ex novo o in caso di documentata irrecuperabilità dei materiali in opera o in presenza di pavimentazioni incongrue, i materiali e le tecniche di montaggio dovranno essere compatibili con i caratteri storico tipologici.
------------------------	---

Interventi ammessi	Pavimentazioni: - restauro, ripristino, riparazione secondo le tecniche del restauro conservativo; - rifacimento anche con caratteristiche diverse dalle precedenti; - eliminazione di aggiunte incongrue.
--------------------	---

**Fonti Bibliografiche**  
 - SCALORA G., I tessuti urbani di Origgio, ES65, Siracusa 2003  
 - CARONNA G., MARI G.L., Composizione Architettonica e Tipologia edilizia, MARZILIO, 1999  
 - SACCI B., Tre piani, La Spazio, Ascoli, Bergamo, FRANCO ANGIOLI, Milano 1994  
 - CARONNA G., Atlante del restauro, UTET  
 - BATTAGLIA M., SALVO S., SCALORA G., Dall'interpretazione alla progettazione dei tessuti urbani storici: i vincoli e le possibilità, EDESSE, Jorquera  
 - PASQUALETTI M., LATTI V., GARRA E., Asculum, GIARDINI EDITORI, 1982  
 - SARTI G., TOSCANI A., Ascoli e l'edilizia privata medievale, GIANNINIO-GIUSEPPE GAGLIARDI, 1995





# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO

TAV. 1 PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO URBANO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO

Conservare il centro storico di una città  
 ↳ conservare la varietà di testimonianze, trasformazioni e stratificazioni  
 ↳ attraverso:  
 ↳ uno studio sistematico del patrimonio edilizio esistente (la mancanza di conoscenza favorisce i processi distruttivi)

**IL QUARTIERE DI SAN GIACOMO**

risultò:  
 ↳ si colloca ai margini dell'antico Decumano Maximus (Corso Mazzini)  
 ↳ in epoca romana era il luogo dell'antico anfiteatro  
 ↳ nel medioevo ha costituito un'importante area di sviluppo per il suo carattere di facile difendibilità  
 ↳ presenta una grande varietà di tessuti urbani  
 ↳ presenza di un sistema consolidato di torri e di edifici residenziali gentilizi, palazzali o micropalazzali

**ATTIVITA'**  
 Da tale indagine dovranno emergere i caratteri comuni all'interno del costruito. Ciò permetterà di riconoscere ed individuare le porzioni di tessuto omogeneo.  
 La sperimentazione consentirà di ripercorrere criticamente il processo storico-formativo dell'area in esame, utilizzando e validando tutti gli strumenti di conoscenza a disposizione, così da riconoscere l'attuale livello di strutturazione ed evoluzione formale.  
 Tutto ciò sarà possibile attraverso la lettura di documenti archeologici, archivistici, bibliografici e iconografici, nonché attraverso l'analisi incrociata dei dati catastali tramite i quali sarà possibile comprendere le trasformazioni e l'evoluzione dei singoli isolati.

**OGGETTIVO FINALE**

↳ elaborazione di un sistema di regole di tipo prescrittivo e di indirizzi di tipo prestazionale, a fini progettuali  
 ↳ attraverso  
 ↳ una lettura critica delle architetture e la valutazione delle attuali condizioni di conservazione ed uso degli edifici  
 ↳ cioè  
 ↳ l'individuazione e la specificità del manufatto (anche in considerazione del suo stato di conservazione) prevale rispetto alla categoria d'intervento.  
 ↳ la conclusione  
 significa che una normativa d'intervento non può avere la pretesa e l'ambizione di essere unica e uguale ovunque, secondo generali principi standardizzati, ma, nel riconoscimento della diversità e della complessità dei fenomeni, assumere di volta in volta il carattere critico e riflessivo che i tessuti storici esigono.

**LESSICO**

**Tessuto edilizio:** si intende isolati o parti di essi, costituiti dall'aggregazione di edifici, o anche edifici singoli, con relative aree di pertinenza e aree libere, di prevalente caratterizzazione tipologica, formale, costruttiva e funzionale  
**Unità immobiliare:** è costituita da una porzione di fabbricato, o da un fabbricato, o da un'insieme di fabbricati, ovvero da un'area che, nello stato in cui si trova e secondo l'uso locale, presenta potenzialità di autonomia funzionale e reddituale. Quindi sarà un'unità immobiliare l'appartamento con le sue pertinenze dirette (per esempio cantina o soffitta), mentre sarà una autonoma unità immobiliare l'autorimessa.  
**Unità edilizia:** insieme di strutture portanti ed elementi costruttivi, funzionali o decorativi, reciprocamente connessi in modo da formare con continuità da cielo a terra una entità strutturalmente autonoma ed esteticamente omogenea, sia essa isolata o parzialmente collegata ad unità adiacenti, funzionalmente completa o incompleta, composta da un'unica proprietà o da più unità immobiliari parti di esse.

**FONTE BIBLIOGRAFICHE**  
 - SCALORA G., *I tessuti urbani di Ortigia*, ESES, Siracusa 2003  
 - SECCHI B., *Tre piani. La Spezia, Ascoli, Bergamo*, FRANCO ANGELI, Milano 1994  
 - CARONARA G., *Allante del restauro*, UTET  
 - BATTIPAGLIA M., SALVO S., SCALORA G., *Dall'interpretazione alla progettazione dei tessuti urbani storici: i vincoli e le possibilità*, EDESSAE, Siracusa  
 - PASQUINUCCI, *Ascalum*  
 - SESTI O., TOREANI A., *Ascoli e l'edilizia privata medievale*



perchè:

- Quartiere delimitato da una parallela del cordo maximus (via del Trivio) e dal decumano maximus (corso Mazzini)
- Area di sviluppo medievale
- Area dell'antico anfiteatro romano
- Varietà dei tessuti urbani



ASCOLI PICENO



QUARTIERE SAN GIACOMO



GLI ISOLATI



ISOLATO A,B,C





# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO

## PERCORSO METODOLOGICO

## TAV.2 COMPrensione Storico Geografica: ASCOLI PICENO E QUARTIERE SAN GIACOMO

### COMPrensione

Territorio di Ascoli Piceno

**FONTE**  
archeologiche  
archivistiche  
bibliografiche  
iconografiche

**ATTIVITA'**  
Ascoli Piceno: offrire un quadro geomorfologico del territorio; descrizione dell'evoluzione storica dell'impianto urbano; sistema viario, caratteri dei percorsi.

**San Giacomo:** ricostruzione e ipotesi del sistema di fondazione, caratteri urbani, caratteri dei percorsi.

### LESSICO

**Percorsi di collegamento:**  
percorsi di congiunzione tra percorsi d'impianto edilizio.

**Percorsi di ristrutturazione:**  
percorsi di nuova formazione e di riorganizzazione urbana.

**Percorsi di impianto dello sviluppo edilizio:**  
percorsi significativi in diverse epoche per lo sviluppo della città.

**Percorsi di ridefinizione o di riallineamento:**  
percorsi che hanno subito modifiche nella forma e nella definizione ma non nella loro natura.

**Percorsi di matrice romana:**  
percorsi che hanno condizionato lo sviluppo urbano in epoca romana.

**Percorsi rettilinei:**  
percorsi che seguono un andamento dritto, costante senza curve o deviazioni.

**Percorsi a prevalente andamento retto:**  
percorsi in cui prevale, domina sugli altri, l'andamento secondo una linea dritta.

**Percorsi con andamento a spezzato:**  
percorsi in cui la continuità viene interrotta in quanto formati da più segmenti

**Percorsi mistilinei:**  
percorsi in cui la forma è costituita da segmenti e archi di curva consecutivi e alternati

## ANALISI E RILIEVO

## RICONOSCIMENTO

## PROGETTO

### FONTE BIBLIOGRAFICHE

SCALORA G., *I tessuti urbani di Ortigia*, ESES, Siracusa 2003  
CANIGLIA G., MAISI G.L., *Composizione Architettonica e Tipologia edilizia*, MARSILIO, 1999  
SICCHI S., *Tre piani*, La Spezia, Ascoli, Bergamo, FRANCO ANGELI, Milano 1994  
CARONARA G., *Atlante del restauro*, UTET  
BATTIPAGLIA M., SALVO S., SCALORA G., *Dall'interpretazione alla progettazione dei tessuti urbani storici: i vincoli e le possibilità*, EDIESSE, Siracusa  
PASQUINOCCI M., LAINI U., GASKA E., *Asculum*, GIARDINI EDITORI, 1982  
SESTILI O., TORIANI A., *Ascoli e l'edilizia privata medievale*, GIANNINO-GIUSEPPE GAGLIARDI, 1995

### Inquadramento



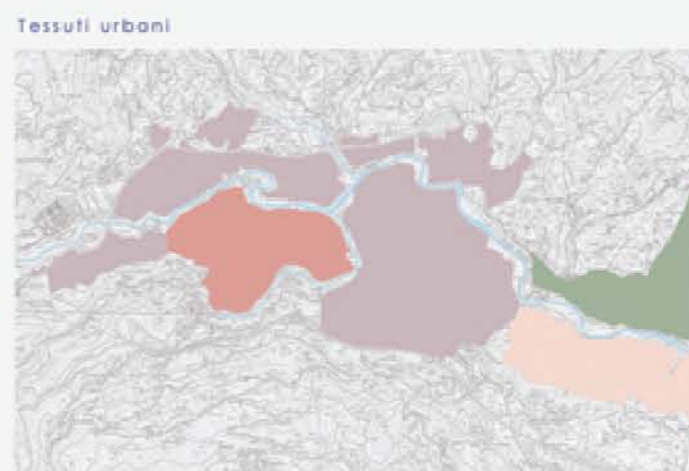
Collegamento di Ascoli Piceno con la città di Roma e la costa attraverso la Via Salaria, antica via consolare del sale.



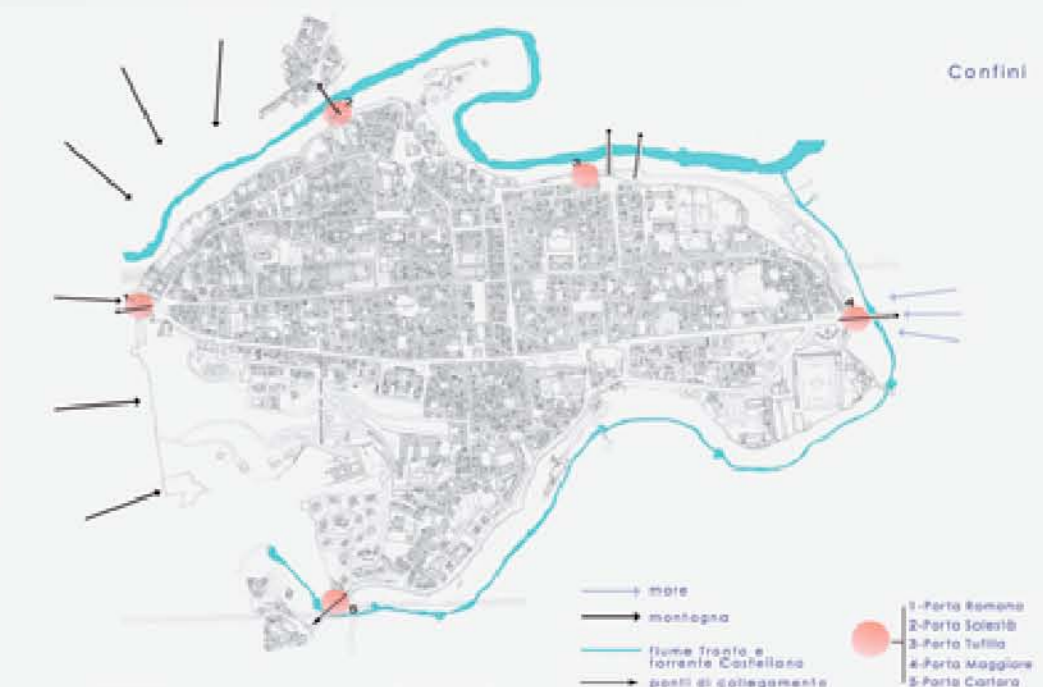
Orografia - idrografia  
- curve di livello  
- fiume Tevere  
- torrenti del fiume Tevere



Viabilità  
- assi stradali principali  
- strade locali  
- reticolo autostradale  
- rete ferroviaria



Tessuti urbani  
- centro storico  
- zona di II espansione  
- zona di I espansione  
- zona industriale



Confini  
- mare  
- montagna  
- fiume Tevere e torrente Castellano  
- porti di collegamento  
1-Porta Romana  
2-Porta Salaria  
3-Porta Tullia  
4-Porta Maggiore  
5-Porta Cartara

### Evoluzione storica

Ascoli Piceno, ricostruzione dello sviluppo urbano-edilizio della città nel periodo preromano e romano



Cardo maximus e Decumano maximus  
- Raccordo del tessuto viario con i ponti  
- suddivisione delle "insulae"



IMPIANTO ROMANO: IPOTESI (M. Pasquinucci)  
- reticolo romano 80m x 80m  
- cardo maximus  
- decumano maximus  
IMPIANTO ROMANO: IPOTESI (E. Giorgi)  
- reticolo romano 70m x 70m  
- cardo maximus  
- decumano maximus

Ascoli Piceno, ricostruzione dello sviluppo urbano-edilizio della città nel periodo altomedievale (XI-XII sec.)



- Maglia del Cardine e del Decumani di origine romana  
- rete stradale medievale  
- edifici pubblici e religiosi rappresentativi  
- rete stradale con "fiori gentilitie"  
- Area occupata dai ruderi dell'antichità romana  
- sistema delle opere difensive

Ascoli Piceno, ricostruzione dello sviluppo urbano-edilizio della città nel periodo comunale (XIII-XIV sec.)



- Rete stradale del "periodo comunale"  
- Edifici pubblici e religiosi rappresentativi  
- Rete stradale con "fiori gentilitie"  
- Area occupata dai ruderi dell'antichità romana  
- Sistema delle opere difensive  
- Area artigianali e commerciali interne al tessuto  
- Area occupate da grandi conventi

Ascoli Piceno, ricostruzione dello sviluppo urbano-edilizio della città nel periodo neoclassico (XIX sec.)



### Analisi storico - urbana del sistema viario

Caratteri storici dei percorsi



- cardo maximus  
- decumano maximus  
- percorsi paralleli al cardo  
- percorsi paralleli al decumano  
- percorsi con altro orientamento

Caratteri storico - urbani dei percorsi



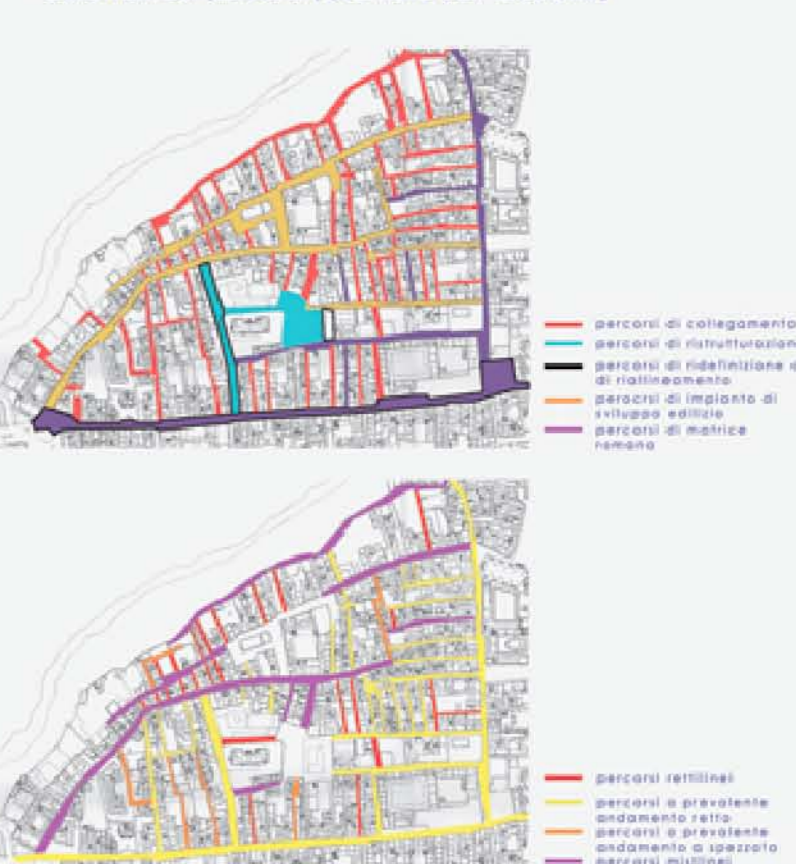
- percorsi di collegamento  
- percorsi di ristrutturazione  
- percorsi di impianto di sviluppo edilizio  
- percorsi di ridefinizione o di riallineamento  
- percorsi di matrice romana

Caratteri tipologici dei percorsi



- percorsi rettilinei  
- percorsi a prevalente andamento retto  
- percorsi a prevalente andamento a spezzato  
- percorsi mistilinei

Caratteri dei percorsi (quartiere San Giacomo)



- percorsi di collegamento  
- percorsi di ristrutturazione  
- percorsi di ridefinizione o di riallineamento  
- percorsi di impianto di sviluppo edilizio  
- percorsi di matrice romana

- percorsi rettilinei  
- percorsi a prevalente andamento retto  
- percorsi a prevalente andamento a spezzato  
- percorsi mistilinei





# PROPOSTA METODOLOGICA PER IL RESTAURO DEL CENTRO STORICO DI ASCOLI PICENO

## PERCORSO METODOLOGICO

### TAV.3 ICONOGRAFIA GENERALE DEL QUARTIERE

#### COMPRESIONE

Territorio di Ascoli Piceno

#### FONTI

- archeologiche
- archivistiche
- bibliografiche
- iconografiche

#### ATTIVITA'

**1. Lettura ed interpretazione delle fonti catastali:**

- Graficizzazione catastale descrittiva apocrifa del 1351
- Pianta prospettica del Ferretti 1646
- Pianta scenografica di S. Orsini del 1790
- Catasto del 1819
- Catasto del 1877
- Catasto del 1932
- Catasto del 1985

La ricostruzione del catasto trecentesco e la pianta scenografica dell'Orsini sono state scartate in quanto ritenute non attendibili per un confronto con i catasti.

**2. Confronto delle fonti catastali per definire l'evoluzione del tessuto urbano del quartiere di San Giacomo.**

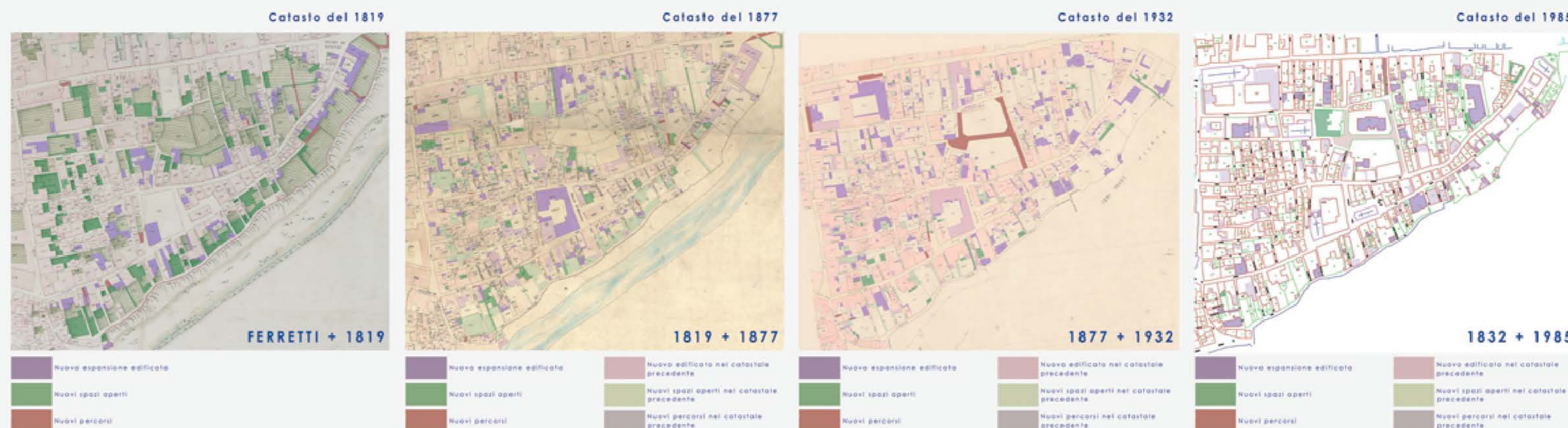
**LESSICO**

**Tessuto urbano:** si intendono gli isolati o parti di isolato, costituiti dall'aggregazione di edifici con relative aree di pertinenza e spazi aperti.

**Nuovi spazi aperti:** nel confronto tra due catasti, si intendono le parti della città storica che costituiscono i vuoti in precedenza non identificati come tali.

**Nuova espansione edificata:** nel confronto tra due catasti, si intende l'edificato che in precedenza non era identificato come tale.

Analisi evoluzione del quartiere



#### ANALISI E RILIEVO

#### RICONOSCIMENTO

#### PROGETTO

Modifiche del tessuto edile ed urbano dal XVII ad oggi: sintesi evolutiva



#### FONTI BIBLIOGRAFICHE

- SCALORA G., *I tessuti urbani di Ortigia*, ESES, Siracusa 2003
- CANIGLIA G., MATTEI G.L., *Composizione Architettonica e Tipologia edilizia*, MARSILIO, 1999
- SICCHI S., *Tre piani. La Spezia, Ascoli, Bergamo*, FRANCO ANGELI, Milano 1994
- CARONARA G., *Atlante del restauro*, UTET
- BATTIPALIA M., SALVO S., SCALORA G., *Dall'interpretazione alla progettazione dei tessuti urbani storici: i vincoli e le possibilità*, EDESSAE, Siracusa
- PASQUINUCCI M., LATTI U., GARRA E., *Asculum*, GIARDINI EDITORI, 1982
- RETTILI D., TOSCANI A., *Ascoli e l'edilizia privata medievale*, GIANNINO-GIUSEPPE GAGLIARDI, 1995

